CONDIZIONI

Per Torino Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,35.
Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Estero postale: Anno L. 50, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 26 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

1ª pagina.

Corriere cellulare — *Partenza dell'on. Bovio* — *Milano* — Un sindaco nell'imbarazzo — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani*.
Corriere del mattino — *Notiziario* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani*.
Corriere del giorno — *Notiziario* — *Nostri telegrammi* — *Agenzia Stefani*.
Parlamento Italiano.
Cronaca della Borsa.

2ª pagina.

Estero — *Inghilterra* Una causa per furti di Marsiglia. Moralità di consiglieri comunali — *Tunisi* La vertenza del cardinale Lavigerie a Tunisi. L'acqua di Zagwan. Ritiro del primo ministro. Movimenti militari. Cambon a Parigi. La cessione della miniera sarda di Ghebel-Arnas. Un patriota coraggioso.
Italia — *La discussione sulle spese militari* — *Le spese militari alla Camera* — *Roma* La ricerca telegrafica. Fine dello sciopero. *Procida* — *Livorno* Il cantiere di S. Rocco.

3ª pagina.

— *Un'escursione sull'Aralella per il ripristinamento del filoporto* — *Onori ad un torinese* — *La Esposizione generale Italiana pel 1884* — *Necrologio* — *Lettere, Arti e Teatri* — *Cronaca*.

4ª pagina.

Teatri — Stato civile — Notomerologia — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, Ricordi di Persia, di Carlo Serena.

CORRIERE DELLA SERA

Partenza dell'on. Bovio.

L'on. Bovio, contrariamente a quanto prima si era detto, arte questa sera alla volta di Milano col treno delle 6,50.

LETTERE MILANESI

Un sindaco nell'imbarazzo.

Milano, 24 aprile.

(S.) — Oggi l'aula magna municipale si riapriva per la sessione primaverile, accogliendo i consiglieri della città e dei *Corpi Santi*, ossia dei sobborghi, già da tempo aggregati alla città. Trattavasi di discutere e di deliberare sulla proposta di assoggettarli alle stesse tasse che pagano i cittadini. Fiera battaglia; ma finalmente la proposta ebbe la maggioranza in favore. Allora i consiglieri *corpisantini* hanno fieramente abbandonata la sala. Questo fatto ha ghiacciato sulle labbra del sindaco la solita arguta barzelletta; ma, *natura expellas furca* con qual che segue, e domani ritornerà giocondo, armato dal suo solito risolino di *me ne frego*.

***

È un'altra burrasca sta per scoppiargli sul capo. Ninnatemeno (e ve la do fresca fresca e da fonte che si può credere limpidissima) alcuni fra i sottoscrittori della sottoscrizione pel monumento a Napoleone III stanno per invitare formalmente il povero conte (sappure non l'hanno già invitato) a convocare in assemblea generale tutti i sottoscrittori perchè ad essa dichiari le intenzioni del Municipio e si appia finalmente se Napoleone III deve starsene sempre rinpiattato nel cortile del palazzo del Senato, o se gli sarà permesso di presentarsi al pubblico.

O Giulio,

« Qui si parrà la nobilitate! »

NOSTRI TELEGRAMMI

MESSINA, 25, *ore* 11,45 *ant.*

Ieri venne disincagliato il piroscafo olandese *Voorwaarts* arenatosi ieri l'altro presso il faro.

Esso ebbe la chiglia molto danneggiata

Il *Voorwaarts* è entrato in porto e partirà forse per Malta per le necessarie riparazioni.

MILANO, 25, *ore* 12,20 *pom.*

Stamane il sig. Giacomo Ducloz, direttore della Banca Nazionale, si suicidò sparandosi un colpo di pistola.

Si ignora finora la causa che spinse il Ducloz a questa risoluzione.

Ore 2,30 *pom.*

Il Ducloz si suicidò in seguito alla partecipazione fattagli ieri sera da alcuni membri della reggenza della Banca di un decreto che lo licenziava dalla sua carica di direttore a motivo del suo contegno rigido e ostile verso i suoi impiegati subalterni.

E escluso qualsiasi sospetto sulla sua onoratezza.

ROMA, 25, *ore* 5,40 *pom.*

Nei circoli politici e amministrativi della capitale fa stupore il ritardo frapposto alla convocazione del Consiglio comunale.

La crisi pertanto è stazionaria.

— Si assicura che la Camera verrà prorogata nel giugno.

Indi verrà sciolta per procedere a nuove elezioni.

— Dicesi che nel progetto di legge per l'occupazione della baia d'Assab sarà proposto di concedere i poteri al ministro degli affari esteri per applicare agli italiani colà residenti, nei termini possibili, le leggi italiane e rispettando i costumi e gli usi indigeni.

Assab sarà dichiarato punto franco.

Il primo articolo del progetto di legge proclamerà la nazionalità italiana di Assab.

— La Commissione parlamentare per il progetto di legge sulle ferrovie ha eletto a suo presidente l'onorevole Cavalletto, a segretario l'onorevole Manoeli.

— Oggi si raduna la sotto-Commissione delle finanze; domani quella della guerra.

Ore 4 *pom.*

Domani verrà presentata alla Camera la relazione sul trattato di commercio franco-italiano, redatta dall'onorevole deputato Maresceotti. Assicurasi che malgrado la brevità del tempo il Maresceotti ha saputo compiere un ottimo lavoro.

La relazione era già pronta per esser presentata oggi stesso, ma attendevansi ancora alcune spiegazioni da parte del ministro Mancini.

AGENZIA STEFANI

Atene, 25. — La Camera votò un ordine del giorno biasimante il Gabinetto Comunduros per avere firmato la Convenzione turco-greca.

Parigi, 25. — Una dimostrazione ebbe luogo iersera degli studenti, dinanzi alla Prefettura, in seguito all'arresto di quattro studenti. La folla fu dispersa dopo le intimazioni, e furono fatti molti arresti.

Madrid, 25. — La Camera respinse, con 115 voti contro 46, una mozione di biasimo a Camacho.

Cairo, 25. — In seguito all'energico intervento del console di Germania, il Governo pagherà una forte indennità al tedesco Spitta, destituito dal posto di bibliotecario al Ministero dei Vakufs.

Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni è incominciata la discussione del *bill* contro la corruzione elettorale.

CORRIERE DEL MATTINO

Per Pietro Cossa.

Roma.

Nell'ultima adunanza tenuta dalla Commissione esecutiva pel monumento a Pietro Cossa, presidente l'on Spaventa, furono adottati diversi provvedimenti per trovar modo di accrescere i fondi del Comitato.

Si decise di commemorare convenevolmente il primo prossimo anniversario della morte del poeta. Nello stesso tempo si stabilì di fare le pratiche opportune verso il Municipio affinchè in tale occasione sia posto in Pincio il busto del poeta, sia collocata una lapide sulla casa ove egli nacque e sia intitolata dal suo nome una via della città.

Per Arnaldo da Brescia.

Brescia.

Il Consiglio comunale di Brescia ha autorizzata la spesa di L. 100,000 per la festa in occasione della inaugurazione della statua di Arnaldo.

Queste feste si riassumono nello spettacolo scelto di Sera al teatro Grande dato con maggiore sfarzo, alle solite corse ippiche con premi più vistosi, al gioco del pallone, e a una grande partita di tiro a segno.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 25, *ore* 9 *pom.*

Oggi riunissi il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Presiedevano Mamiani e Amari.

Il Consiglio occupossi della proclamazione in ballottaggio di due membri del Consiglio.

Dallo spoglio delle schede risultò che, nella Facoltà di giurisprudenza, Serafini aveva ottenuto 72 voti e Pessina 45. Fu quindi eletto Serafini.

Nella Facoltà di medicina, Bizzozero ebbe voti 86, Pellizzari 65: fu eletto Bizzozero.

— La Corte dei conti registrò il decreto che approva il nuovo regolamento dell'Alta Italia.

— Oggi monsignor Jacobini, segretario di Stato, restituì la visita al re del Wurtemburg.

— Stasera il conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, offre un pranzo a monsignor Jacobini.

Interverravvi anche Mr. Errington, deputato irlandese, creduto rappresentante ufficioso del Governo inglese.

Questi si recherà presto in Inghilterra per assistere alle discussioni delle questioni irlandesi nella Camera dei Comuni; quindi tornerà a Roma per continuare le trattative dell'Inghilterra col Vaticano.

— Il Ministero convocherà la maggioranza dopo che il Senato avrà approvata la legge sullo scrutinio di lista.

— Tutte le Amministrazioni civili e militari dello Stato debbono trasmettere pel 15 maggio al Ministero del Tesoro i quadri specializzati degli impiegati, onde si abbia modo di stabilire il servizio della Cassa-pensioni.

— La sotto-Commissione pel bilancio delle finanze e del tesoro conformò a relatori gli onorevoli Branca e Leardi.

— Oggi riunissi la sotto-Commissione pel Codice di commercio.

Radunerassi di nuovo domani per continuare la discussione delle modificazioni e del coordinamento proposti.

— Domani, nella cappella del cardinale Pecci, nel palazzo Barberini, verrà celebrato il matrimonio di Anna Pecci, nipote del Papa.

Leone XIII regalollo un ricchissimo diadema di brillanti; monsignor Jacobini, una collana di perle

AGENZIA STEFANI.

Roma, 25. — Domani si presenterà alla Camera la relazione sul trattato di commercio.

Londra, 25. — È smentito che la Porta tratti di surrogare il Khedive.

Costantinopoli, 25. — La Porta annunziò che spedirà una Commissione in Egitto.

CORRIERE DEL GIORNO

L'on. Bovio partendo da Torino.

Riceviamo e accogliamo:

« Torino, il 25 aprile.

« Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

« L'on. Bovio ha indirizzato, nel partire da Torino, la seguente lettera alla cittadinanza, che vi preghiamo di pubblicare.

« Per il Comitato:
« *Il segretario* *Il presidente*
« CASAVINI EMILIO. D. NARRATONE. »

« Partendo da Torino, mando un saluto ai « giovani dell'Unione democratica universitaria, al Consolato delle Associazioni operaie « consociate, alla Fratellanza artigiana, alla « Democrazia ed alla Stampa liberale torinese, « ed a quelle persone gentili che, non accogliendo le idee, accolsero cortesemente l'uomo.

« Da nemici concordi nello sdegnare l'adulazione, un modesto saluto è ricordato « per molti anni.

« GIOVANNI BOVIO. »

IL SUICIDIO
del direttore della Banca Nazionale in Milano.

Milano, 25 aprile.

(S.) — In seguito ai miei telegrammi sul doloroso fatto del suicidio del direttore di questa Banca Nazionale, ecco, da fonti non dubbie, ulteriori e precisi ragguagli.

Stamattina, verso le tre, i due fattorini di servizio notturno alla Banca odevano un'esplosione di armi da fuoco nell'appartamento riservato all'alloggio del direttore, che egli solo abitava.

Corsi, insieme al cassiere, nella sua camera, lo trovarono cadavere, colpito alla regione del cuore da una palla di rivoltella. Sopra il tavolino eravi una lettera sigillata diretta al cav. Francesco Cavalani, uno dei segretari del Consiglio di amministrazione e direttore della Banca di credito italiano.

È ormai cosa accertata che la causa immediata che lo condusse al passo disperato sia quella del suo inevitabile e prossimo licenziamento, creduto necessario per togliere dalla direzione un uomo abilissimo, ma talmente severo, duro ed ostile verso tutti gl'impiegati alti e bassi, che questi più volte fecero delle rimostranze al Consiglio superiore. Egli era così irritabile, e talvolta dispettoso ed ingiusto, che già si buccinava sofferse di un principio di alienazione mentale, non potendosi credere naturale in un uomo di senno e distinto cotanta inesplicabile asprezza. Già il Consiglio lo aveva verbalmente avvertito della misura rigorosa che sarebbe stato costretto a prendere, ma ciò a nulla valse. Fu dunque presa la risoluzione di licenziarlo, la quale doveva eseguirsi comunicata ufficialmente oggi. Ieri sera però, dopo le 5, fu chiamato da alcuni reggenti in seduta; dopo mezz'ora fu visto uscirne annuvolato e sconvolto, ma nessuno poteva prevedere la tragedia che n'è seguita. Chiamavasi Giacomo Ducloz ed era nato in Milano il 10 settembre 1830.

UN SALTIMBANCO OMICIDA A SAVONA.

Leggiamo nella *Liguria* del 24:

Ieri sera intorno alle 10 1/2, mentre nel *Padiglione delle carrozze*, sito in via Pietro Giuria, gli *artisti* eseguivano l'ultima e definitiva rappresentazione, alcuni ragazzi cercavano di godere dello spettacolo *gratis*, facendo dei buchi nella tenda e scavalcando la cinta di legno, e il guardiano a farli fuggire somministrando loro qualche scappellotto e lasciandosi scappare qualche esclamazione poco parlamentare. Finchè, perduta la pazienza, si prese addirittura con i Savonesi indirizzando loro complimenti poco graditi, e somministrando varii cazzotti ad un ragazzino.

Alcuni giovinotti naturalmente se ne risentirono e gli fecero le loro rimostranze addimostrandogli che non tutti i savonesi erano poi quei malsbucati che voleva far credere lui, e che il dar calci non era certamente il miglior mezzo per ottenere che i ragazzi si allontanassero. La faccenda s'ingrossò, si scambiarono e dall'una parte e dall'altra ingiurie magari grossolane, finchè il guardiano della baracca, tirato fuori il coltello che teneva in tasca, s'avventava addosso a uno di quei giovinotti, certo Gianni Pietro, d'anni 20 circa, dandogli una coltellata all'inguine con tanta forza, che penetrava fino a tagliargli l'arteria crurale, producendogli una ferita della profondità di dieci centimetri. Il disgraziato giovane poco meno dopo spirava. Poveri suoi genitori!

Nella stessa sera dalle guardie di Pubblica Sicurezza veniva proceduto all'arresto di tutti i componenti la compagnia *accusati* in cinque uomini ed una donna.

I cittadini indignati ed inferiati volevano dar fuoco alla baracca e si deve allo zelo dell'egregio signor pretore e del tenente dei carabinieri, nonchè al contegno del delegato di pubblica sicurezza Bonglovanni e dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza se non seguirono altri guai.

Tariffe sulla ferrovia del Gottardo.

Circa alla discussione delle tariffe per tutta l'intiera rete del Gottardo, i giornali dell'interno della Svizzera recano le seguenti informazioni:

Il dipartimento federale delle ferrovie ha designato come linee di montagna, cioè linee con pendenze del 15 0/00 e più, e su cui sono ammessi dei supplementi di tassa, i seguenti tronchi: Erstfeld-Biasca, Giubiasco-Taverne, Capolago-Chiasso.

Sulla linea Giubiasco-Taverne le merci di transito diretto per o dall'Italia, a tenore dell'art. 16 del trattato tra la Svizzera e l'Italia concernente la ferrovia del Monteceneri, del 10 giugno 1879, sono esentate dalla tassa suppletoria, e per rispetto al servizio interno sulla linea Capola o Chiasso, la Direzione ha rinunciato alla tassa suppletoria come finora. Nel computo delle tasse si dovettero prendere in considerazione:

a) Per il servizio di transito tra la Germania e l'Italia: l'art. 8 del trattato internazionale del 15 ottobre 1869;

b) per il servizio di transito fra la Svizzera e l'Italia, che comprende l'intiera rete della ferrovia del Gottardo: l'articolo 2, lettera *d* della legge federale concernente la concessione di sussidi per le ferrovie alpine, del 22 agosto 1878;

c) per il servizio interno della ferrovia del Gottardo colla Svizzera ed oltre e l'Italia: le disposizioni delle concessioni impartite dai Cantoni (e per rispetto alla linea Cadenazzo-Pino, la concessione impartita dalla Confederazione il 10 settembre 1878).

Ad *a* e *b* le tasse suppletorie ammesse comportano il 50 0/0 sulle tasse di trasporto dei passeggieri, 5 centesimi per tonnellata e per per chilometro — 31 1/2 0/0 sulle tasse normali per le merci, e 5 cent. per tonnellata e chilometro — 60 0/0 per i materiali (ad eccezione del carbone fossile, il quale sarà trattato secondo una tariffa speciale) e queste tasse suppletorie furono appunto applicate dalla Direzione nello schema di tariffe.

A lettera *c* le concessioni ammettono un aumento del 100 0/0; la Direzione ha conservato questo massimo per il trasporto dei bagagli, ma ridusse al 75 0/0 per il trasporto delle persone ed al 60 0/0 per il trasporto merci.

Il bagaglio proveniente dalla ferrovia del Gottardo.

Per rendere più celere il tragitto dalla Svizzera in Italia ed evitare troppo lunghe fermate al confine si è stabilito che dall'apertura della ferrovia del Gottardo la visita dei bagaglio abbia luogo a Milano.

Una nuova corazzata francese.

Il 27 del corrente mese, alle 11 del mattino, la corazzata della squadra il *Fondroyant* abbandonerà il suo cantiere di Mourillon per lanciarsi nel suo elemento.

Non occorsero meno di 800,000 giornate di operai di ogni mestiere per allestire questo vascello grandioso, le cui dimensioni saranno di 100 metri di lunghezza, 19 di altezza e 19 di larghezza, e il suo peso totale, escluso il suo armamento, sarà di circa 10 milioni di chilogrammi.

Il *Fondroyant* ha nei suoi fianchi una macchina a vapore della forza di 7500 cavalli, che gli imprimerà una [illegible] a 39 chilometri all'ora.

L'artiglieria del *Fondroyant* consterà di 16 pezzi di calibro di 27 e 30 centimetri, senza contare i cannoni di mitraglia e i cannoncini della stessa lunghezza.

L'alberatura del *Fondroyant* sarà costruita in ferro e coperta intanto degli alberi bassi, secondo il metodo adottato per le grandi [illegible] di combattimento.

Completamente armato, il costo del *Fondroyant* oltrepasserà quasi la somma di 20 milioni di franchi.

Tale è la splendida macchina da guerra che galleggerà giovedì prossimo nella rada di Tolone e varrà a rinforzare, con un nuovo potente elemento, la forza militare navale della Francia. (Dal *Citoyen*).

Congresso Internazionale d'Igiene a Ginevra.

Il Consiglio di direzione della Società italiana d'igiene, per incarico ricevutone dal Comitato ordinatore del Congresso di Ginevra, invita i Municipii, le Provincie, le Accademie, i Corpi scientifici in genere a mandare i propri delegati al Congresso stesso che avrà luogo in Ginevra nel p. v. settembre.

I medici, gli igienisti, gli ingegneri, i veterinari, quanti hanno buono a cuore gli studi ed i progressi dell'igiene, potranno prender parte al solenne convegno mandando la loro adesione al dottor Luigi Dunant a Ginevra.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 25, *ore* 9,7 *ant.*

È scoppiato un grave incendio nella fabbrica di specchi di Montluçon (dipartimento dell'Allier).

Il danno ascende a più di un milione.

100 operai restano senza lavoro.

— Il Consiglio municipale di Parigi intende contrarre un nuovo imprestito, per azioni, di 400 milioni da erogarsi in nuovi lavori pubblici.

ROMA, 26, *ore* 10,35 *ant.*

Ieri sera la Commissione generale per l'Esposizione di belle arti in Roma, la quale aveva già deciso che l'inaugurazione venisse rinviata all'anno venturo, ritornando sulla questione, deliberò con 33 voti contro 19 che debba aver luogo nel prossimo dicembre.

MILANO, 26, *ore* 8 *ant.*

Ieri sera al teatro Manzoni ottenne un brillantissimo successo l'operetta del M° Sonzogno: *Il progettista*, già rappresentata lo scorso autunno al teatro Argentina di Roma.

Nell'esecuzione primeggiò il buffo Baldelli. Molto chiamato.

L'operetta si replica.

AGENZIA STEFANI.

Trapani, 25. — Arrivò il per-istante rifiuto del governatore di Benghasi di dare le debite soddisfazioni per l'illegale arresto con oltraggiamenti di Manoli, commesso dalla Polizia turca. Nicotera avrebbe rinnovato a Costantinopoli la domanda della destituzione del governatore. Da alcune settimane, oltre i reclami del Governo italiano per ostilità dello stesso governatore verso italiani, la Porta aveva deliberato di consentire alla sua revocazione; ma il turco mostrava riluttanza.

Vienna, 25. — Le Delegazioni, non essendo d'accordo sulla cifra del credito per la pacificazione della Bosnia, si riuniranno domani in seduta comune per votare.

Editi gli accusati pel *Ringtheater* domani si udranno i testimoni.

Londra, 25. — Si firmò il contratto con Siemens di Londra, per il cavo sottomarino fra Berdiaz (Egitto), collegantesi colla linea terrestre Mecca-Yemen.

Vienna, 25. — Evans venne posto in libertà, perchè il procuratore di Ragusa ritirò l'accusa in seguito ad un ordine del ministro della giustizia. I giornali annunziano che il ministro della guerra ed il *governatore* della Bosnia furono nominati *feldzeugmeister*, i generali Appel e Szapary nominati generali di cavalleria.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. priv.)

La seduta del 25 aprile.

Aperta la seduta alle ore 2,15 pomeridiane, viene data lettura del verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Indi si raccomandano alcune petizioni, e vengono accordati parecchi congedi.

***

Dopo di che è ripresa la discussione sul progetto di legge per le spese straordinarie militari.

Si alza a parlare l'on. *Villare*, il quale ricorda le lunghe discussioni fatte in Camera intorno alle costruzioni navali. Deplora che si sciupi il tempo in una discussione inconcludente. Difende il ministro Acton dalle accuse lanciategli da altri nei giorni scorsi e massime dalla taccia di incompetenza.

Riandando sulle vicende subite nella Camera dalla questione del tipo delle corazzate e sulle deliberazioni prese, dice risultarne che la Camera, com'è regolare e legale, dispone dei fondi da assegnarsi alle nuove costruzioni navali; ma, quanto al tipo, lascia a dove lasciare al Ministero la libertà della scelta sotto la sua responsabilità, salvo alla Camera il diritto di sindacare il suo operato. Trattando poi della proposta di una inchiesta, vi si oppone, perchè la Camera, dopo l'inchiesta, non si troverebbe in condizioni diverse dalle attuali circa il tipo delle navi, perchè un ministro sotto un'inchiesta non è più ministro. Perciò, se l'inchiesta si facesse, si desidererebbe che il presidente del Consiglio prendesse l'*interim* della marina; e quando dovesse nominare un nuovo ministro, non lo sceglierebbe fra gli ufficiali superiori della marina.

Presenta questo ordine del giorno: « La Camera, ascoltate le sue ultime voti, passa all'ordine del giorno. »

Maldini parla per un fatto personale. Risponde ad alcune osservazioni mossegli dall'on. Cavalletto. Risponde all'on. Minghetti, osserva che questi non si trovava presente quando egli ha parlato. Dice che le sue parole gli furono inesattamente riferite. Egli non cerca la maggioranza nè la minoranza. Spiega le sue idee riguardo a ciò che fece la Destra per la marina nazionale.

Fa rilevare specialmente che, in fatto di marina, egli ha combattuto sempre i Ministeri di Destra, il che dimostra che le sue convinzioni non datano da ieri.

Osserva che la legge per il riordinamento dell'arsenale di Venezia fu presentata, nel 1877, dall'on. Pescetto, non appartenente alla Destra.

Nicotera parla per un fatto personale, accennando [illegible] di essere stato illogico dall'on. Minghetti. Ricorda il 1874, quando le stesse cose [illegible] di Legnago. Allora l'on. ministro Ricotti ritirava in senato il progetto per le opere militari che era stato approvato dalla Camera. Ora alla presidenza questo nostro [illegible] Farini.

Farini. Level stare il presidente!

Nicotera. L'on. Farini disse allora che se [illegible] annunciato che il ministro avrebbe ritirato il progetto in Senato, gli avrebbe negato il voto.

Minghetti, inoltre logica eccezionale.

Nicotera. Io.

Minghetti, rispondendo, ammette che fu [illegible] fatti quegli che mise in cantiere l'*Italia*. Però gli studi preparatorii si devono all'onorevole Saint-Bon. A lui si dovrà la gloria se quella nave risponderà alle speranze concepite. Rispondendo all'on. Nicotera, accetta la responsabilità del ritiro in Senato, del progetto di legge per le fortificazioni.

Quel ritiro era reso necessario dall'aver la Camera rigettato il progetto per i provvedimenti finanziari. Questo rigetto rendeva impossibile la continuazione delle fortificazioni, perchè la guerra non si può fare senza un buon tesoro, e un forte esercito e un forte armata sono inutili senza una forte finanza.

(*Voci*: Bravo!)

Ferrero, ministro della guerra, parla a bassa voce.

La Camera è diserattamente numerosa.

Si alza a parlare l'on. presidente del Consiglio. *Depretis*.

(Attenzione nell'aula)

Conclude, a voce bassa, dichiarando che spera di potersi astenere dal parlare. Ma gli strani commenti, che si vanno facendo generalmente ai suoi atti, lo obbligano a fare alcune considerazioni. Gli parve sempre che in simili discussioni, tanto nel Parlamento subalpino, quanto nel Parlamento italiano, tutti siano stati concordi nel riconoscere la necessità di una legge. Quando si trattavano le questioni militari, la questione politica scomparve sempre.

Dice che anche qui tutti si sono mostrati animati nel desiderare l'incremento delle forze militari ed il miglioramento della difesa del Paese. La quistione è stata sulla misura. Alcuni hanno trovato il progetto di legge incompleto, altri inadeguato; e si è accusato il Ministero di non provvedere con bastante energia ai bisogni militari dello Stato. Le accuse, che sono riversate anche sul presidente del Consiglio, sono infondate; e lo dimostra giustificando altresì la amministrazione di Sinistra.

Se, quando la Sinistra venne al potere, alcuno avesse pronosticato che in un quinquennio si sarebbe aumentato il 20 per cento circa per le spese ordinarie della guerra ed il 40 per quella della marina, che si avrebbero consacrati 150 milioni per spese militari straordinarie, e messo a disposizione del ministro della guerra per gli anni avvenire altri 200 milioni; e che questo si sarebbe ottenuto pur diminuendo la [illegible] esistente, mantenendo le combinazioni degli impegnati, conservando indefinitamente l'ordinanza della carta in convertibile ed abolendo il corso forzoso, il pessimista si sarebbe ritenuto pazzo di cervello intorno. Oggi tutto questo è realtà, e la Sinistra crede di avere compiuto il suo dovere, nè mentirà a sè stessa.

Quanto ai provvedimenti proposti, si dice che non sono completi, ma lasciano per ora provvedere ai bisogni più urgenti della difesa nazionale, nei limiti permessi dalle nostre condizioni finanziarie. Riconosce la necessità di un piano generale di difesa nazionale, e dice perchè non è stato presentato. Conferma però la Camera a votare questa legge, perchè mira a spese per lavori che tutti gli ordini competenti approvano, e che rimarranno più tardi coordinati nel piano generale. Risponde a Massari che i ministri furono sempre d'accordo rispetto alle leggi che vennero presentate, e si recano conto delle condizioni politiche interne ed estere.

Quanto alle intenzioni del Governo per la marina militare, sulle quali Mocenni interrogò, risponderà, come d'uso, il ministro della marina. Egli dichiara solo che si varrà della sua influenza perchè si compia al più presto la nave *Italia*.

Riguardo all'inchiesta, il ministro la domanda, molestato dai dubbi sollevati per la quarta volta sul tipo delle nuove navi in questa Camera; ma se dovesse estendersi oltre la questione del tipo, non sarebbe più nell'intendimento del ministro della marina, nè del presidente del Consiglio. Se per altro la Camera non approvò l'inchiesta, neppure limitata al solo tipo delle navi, il ministro della marina non ne farà questione, perchè chi d'altronde ben sicuro che non gli mancò la fiducia della Camera, indebitabile pregando di votare questa legge [illegible] lasciata.

Chiedesi ed approvasi la chiusura.

Ricotti ritirasi la [illegible] al Ghiccio del 1876, che gli undici sbarchi da Depretis sono saliti del 16 per cento per l'esercito e del 28 per la marina. Dimostra poi come egli, stando al Ministero, avesse previsto la possibilità di notevoli aumenti.

Massari svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare nel più breve termine possibile un progetto, nel quale sieno precisate e coordinate le più urgenti necessità della difesa nazionale, e passa alla discussione degli articoli. »

Indelli svolge il seguente suo ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della marina, accetta la sua proposta e delibera la nomina di una Commissione d'inchiesta di nove membri, incaricato di riferire sull'indirizzo delle costruzioni navali in relazione alla difesa dello Stato ed alla legge del 1877. »

Conchiude dichiarando che, se il Ministero non l'accetta, egli, per mantenendo la sua fiducia, si asterrà dal voto.

Castellano ed altri presentano l'ordine del giorno puro e semplice, dichiarando che ciò significa la più intiera e profonda fiducia nel ministro della marina.

Parla Depretis.

La Camera si popola. Sono presenti circa 250 deputati. I ministri sono tutti al banco, meno Baccelli.

Depretis dichiara che il Governo non accetta l'ordine del giorno Nicotera per la sua severissima censura, nè quello di Massari perchè superfluo, essendosi già il Ministero assunto di fare quanto chiede, e la legge attuale ne è la prima prova; non avrebbe difficoltà ad accettare quello di Indelli, ora stima più conveniente quello di Castellano, perchè più largo.

Esclamazioni e commenti.

La seduta fassi agitata.

La tribuna della presidenza è ansiata, come pure la tribuna reale e la diplomatica.

Vacchelli per la Commissione dichiara che essa si [illegible] alle dichiarazioni di Depretis circa gli ordini Nicotera e Massari; ai quelli Villare e Castellano non si pronuncia.

Nicotera mantiene il suo ordine, perchè, in quistioni di questo genere, non c'entra fiducia o sfiducia, e perchè coll'ordine puro e semplice non si accresce l'autorità del Ministero. Dichiara però quello sarà votato pel primo, dichiara di astenersi.

Massari mantiene il suo, perchè mira a tenere la quistione estranea a qualunque considerazione politica. Dietro la dichiarazione di Castellano per la fiducia, voterà contro l'ordine puro e semplice.

Indelli ritira il suo; ma, siccome la sua fiducia al Ministero è condizionata, si asterrà.

Villare si associa a Castellano.

Depretis conferma che la proposta Castellano s'intende che esprima fiducia.

Ricotti e *Minghetti* osservano che l'ordine del giorno puro e semplice non ha alcun significato, ed essi lo voteranno in questo senso.

Confusione e commenti. Risa e conversazioni.

Farini scampanella per ottenere un po' di calma.

Procedesi alla votazione sull'ordine del giorno proposto da Castellano.

Si alzano tutti, meno Nicotera e Massari.

Rarità generale, prolungata e rumorosa.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato.

Commenti vivacissimi. — I deputati scendono nell'aula raggruppandosi a capannelli.

Farini grida, [illegible] ripetutamente il campanello, e minaccia di sciogliere la seduta.

Tuttavia il chiacchierio continua.

Farini avverte che sospende la seduta per dieci minuti.

Molti deputati escono.

Ripresa la seduta, discutesi l'art. 1° che reca:

È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della guerra la spesa di 127,580,000 di lire per la fabbricazione di fucili e moschetti, per gli approvvigionamenti di mobilitazione, acquisto di materiale d'artiglieria da campagna, armamento delle fortificazioni, fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazione a difesa marittima e terrestre di detto golfo, lavori a difesa delle coste, fortificazioni di Roma, forti di sbarramento, costruzioni [illegible] per acquartieramenti, costruzione di magazzini e sale d'armi, poligoni e piazze d'armi, e infine per nuovi fabbricati per stabilimenti militari.

Delzio svolge alcune considerazioni a sostegno di una sua proposta, in cui chiede che aggiungasi in quest'articolo la costruzione di una caserma a Potenza per uno dei nuovi reggimenti che fu progettato di creare e che credo sarà destinato a quella sede.

Corvalletto approverà questa legge, che è assolutamente necessaria. Deplora che negli anni scorsi siasi fatto poco per la difesa nazionale; loda Ferrero di aver cominciato a provvedere; ma domanda a che punto sia la fabbrica d'armi di Terni, se le provviste di mobilitazione siano complete, e che si pensi della rete ferroviaria nell'interesse della difesa. Raccomanda di stanziare fondi per gli stabilimenti militari, per armamenti d'ogni genere, [illegible] sempre dall'estero. Solleva [illegible] della Liguria dal lato di terra, [illegible] i cannoni per una difesa improvvisa.

Parla lodare della difesa delle coste. Siamo amici di tutti, a parità e reciprocità di dignità e rispetto, ma la questione orientale [illegible] un momento all'altro [illegible] guerra, per la quale bisognano [illegible] pel benessere d'Italia, d'Europa e della civiltà.

Serafini è pronto a votare la legge, ma fa alcune raccomandazioni sui mezzi a ripetizione, sulle fortificazioni intorno a Roma, sui locali destinati per le caserme e sui tiri a segno, che desidera siano collocati a distanza dalle caserme.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Borsino.

— 25 aprile 1882. —

La Borsa di Parigi è sempre sostenuta; l'apertura è pertanto:

84 12, 83 90, 118 35, 91 90.

La chiusura non è ancora conosciuta; alcuni dispacci particolari la danno 91 90.

In Borsino la Rendita si trattava per fine corr. da 93 10 a 93 05.

Rendita fine prossimo 93 30 a 93 45

Banca [illegible] 2245 — 2240

[illegible] 26 aprile 1882 —

[illegible] 93 05 [illegible] 1/2 32 1/2 32 1/2

[illegible]

Az. Banco Sconto e Sete [illegible] n. in c. 389.

Az. Unione Banche P. [illegible] C. del g. p. in c. 367 75

Az. Credito Italiano [illegible] C. d. m. in l. 423 50 l. c.

[illegible]

— Parigi, 25 aprile 1882. —

La Borsa di Parigi [illegible] ed i corsi della [illegible] di quelli della [illegible] i titoli francesi. L'Italiano [illegible] la piccola rendita al 5 per cento.

84 15, 83 95, 118 42 1/2, 91 95.

Per i telegrammi particolari dicono che l'[illegible] è sempre in favore, e molto domandato e pronto.

Anche i valori [illegible] tenuti alla Borsa di Parigi [illegible] questa [illegible] sempre sostenuta. Anche la Borsa, dove in generale i valori sono avviliti, per quanto sia ricercata, ne li loro reddito.

L'abbondanza del denaro, ed il continuo rialzo della Rendita, devono tutto a tardi [illegible] a dare la loro buona [illegible] anche ai [illegible].

Borsa inerte e con [illegible].

Rendita it. m. 93 05, [illegible].

Rendita it. p. c. 93 32 1/2, 93 37 1/2.

Banca Nazionale 2240 a 2255

Mobiliare 69 — 68

Banca [illegible] 771 a 773

Banca [illegible] 610 a 608

Credito [illegible] 127 — 125

[illegible] 590

Credito [illegible] 315 a 313

Unione Banche [illegible] 538 1/2 a 538

Banca [illegible] 590 a 588

Tabacchi 775 a 770

Ferr. Meridionali 167 — 66

Piccola Ind. [illegible] 127 a 125

Obb. Sarde [illegible] 488 a 493

ESTERO

Una [illegible] pei fatti di Marsiglia

Moralità di consiglieri comunali.

Marsiglia, 22 aprile.

(Petit.) — Il 28 corrente verrà innanzi a questo Tribunale civile una causa chiamata probabilmente ad essere seguita da molte altre.

Si tratta di un certo Simon Giuseppe, da Piano di Sorrento, il quale, ferito nei torbidi di Marsiglia da un francese (ambidue attualmente condannato per tale delitto), intentò un processo alla città di Marsiglia per risarcimento dei danni sofferti, in forza dell'art. 1° della legge del *Vendemiaire an II*, la quale stabilisce che ciascun Comune è responsabile dei delitti commessi e violenze cagionate in sommosse, assembramenti, ecc., armati o non armati, sia contro le persone, sia contro le proprietà municipali e private, nonchè dei danni, ecc. ecc.

Quest'articolo ha già costato più di un milione alla città di Marsiglia pei fatti della rivoluzione della Comune del 1870-71.

Se questa causa, di cui l'avvocato Du Bernard ha assunto il patrocinio, avrà un risultato favorevole allo Stiano, diversi altri del danneggiati intendono valersene per reclamare il risarcimento dei danni e maltrattamenti di cui furono vittime.

A suo tempo vi terrò informati dell'esito.

***

Unitamente a questo processo ne avremo un altro, che, per essere nato fra francesi e francesi, non manca di una certa originalità.

Si tratta di un paio di guanti che il signor Brunet, *adjoint* municipale (assessore) della Giunta, ha gettato in faccia al sindaco, signor Rouvier, in piena adunanza del Consiglio municipale.

Tale insolita provocazione al sindaco della città nel pieno esercizio delle sue funzioni e in presenza dell'intero Consiglio sarebbe stata motivata da un articolo di un giornale di frescacce come che si crede ispirato dal sindaco stesso, e nel quale si faceva allusione a certo consigliere che sarebbe stato direttore di una casa di tolleranza e che vivrebbe tuttora di prostituzione e protettorato.

Sebbene l'articolo non facesse nomi, il signor Brunet ha creduto trovarsi un'allusione personale, e rimproverò l'amico nello stesso signor Rouvier, il quale, invece di mandare i suoi padrini, ha creduto bene di servirsi dell'usciere.

Questa dignità in questo Consiglio!...

CORRIERE TUNISINO.

Tunisi, 16 aprile.

La vestizione del cardinale Lavigerie a Tunisi.

(Revue). — La scorsa domenica ebbe luogo nel collegio di S. Luigi la solennità della elevazione a cardinale di monsignor Lavigerie, già vescovo di Tunisi.

Per questa occasione era stato preparato un banchetto a cui presero parte le principali autorità del paese, meno i consoli d'America, di Spagna ed il reggente il Consolato Italiano, che non potè intervenire per una disgrazia al piede.

Il discorso-brindisi più importante venne fatto dal console inglese, il quale ringraziò anche monsignor Lavigerie che aveva voluto affiziare, rendendi [illegible] più solenne, la funzione che ebbe [illegible] alquanti giorni or sono in onore di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra.

Verso le 5 pom. poi, nella più gran sala del collegio, ridotta a chiesa, aveva luogo la vestizione del nuovo cardinale.

L'inviato speciale del Papa, conte Cecchini, in grande tenuta, presentava il berretto e le bolle pontificie con cui il Santo Padre principe [illegible] pronunziava un discorso francese (dicesi che francese) la solita allocuzione.

Un treno speciale poi verso le 8 1/2 trasportava a Tunisi il cardinale, due vescovi giunti il giorno prima dall'Algeria per assistere alla funzione, le autorità e gli invitati tutti intervenuti alla vestizione.

Alla stazione ferroviaria di Tunisi, non ostante la pioggia che cadeva fitta, attendevano il cardinale colla sua corte buon numero di curiosi.

Al giungere del treno qualche evviva scoppiò tra la folla.

Poi, appena i prelati furono saliti in vettura, una dozzina di fanatici maltesi, staccati i cavalli della carrozza cardinalizia, la trascinarono a forza di braccia sino alla cattedrale.

Dentro la chiesa una folla pigiata aspettava da più di un'ora l'arrivo di monsignore.

Appena egli fu entrato si cantò il *Te Deum* e venne impartita dal vescovo porporato la benedizione papale preceduta da un breve discorso di [illegible] italiano.

Dopo ciò monsignor [illegible] ritirava

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 11.

RICORDI DI PERSIA

DI

CARLA SERENA

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Visita agli Enderun.

(Seguito).

Ogni genere di futili intrighi preoccupa continuamente le donne che vivono nell'*Enderun* allo scopo di farsi benevole alla loro padrona o [illegible] delle [illegible] compagne. Se la schiava di [illegible] in via [illegible] forma locale avere la supremazia. Allora tra queste donne succedono frequenti querele, continui battibecchi. Ora è una guerra sorda ed ora un combattimento a visiera calata. Talvolta le dispute si fanno veramente serie, ed il veleno ha qualche volta messo fine a queste gelosie togliendo di mezzo una rivale preferita, favorita dalla fiducia e dalle buone grazie della *khanum* o dell'*agà*. Non ha guari avvenne un fatto consimile: una schiava fu avvelenata da un'altra.

È d'uso quando si vuole rendere gli estremi onori ad un morto, di avvolgerne il cadavere in uno scialle o entro stoffe di valore, e quindi portarlo ove deve venir sepolto.

Allorquando la schiav[illegible] morì, la sua padrona fece coprire [illegible] corpo con uno scialle *cachemire*. Essendo [illegible] la sera, il seppellimento doveva aver luogo il mattino seguente.

La *khanum* ordinò che alcuno delle sue donne vegli sopra la morta una favorita durante la notte. Tra queste trovavasi quella che l'aveva avvelenata, circostanza che le altre ignoravano.

I Persiani sono assai superstiziosi. L'accusatrice, geloso degli onori che venivano resi alla sua vittima, volle approfittare di questa superstizione condivisa da molti, al fine di privare in defunta di quegli onori, facendole strappare lo scialle col quale era coperta. Cosa fece essa? Vedendo che le donne che vegliavano erano addormentate, prese a gridare con quanto fiato aveva e a dimenarsi giocondamente che aveva veduto le fiamme sprigionarsi [illegible] del corpo, ciò che provava che la donna era in possesso dello *Sheitan* (demonio). Siccome la morta appartenevasi alla tribù dei Kurdi, un gran numero dei quali abita la Persia, questa menzogna fu accettata come cosa certa, e le compagne, persone che Satana redamava la Vergine, le [illegible] vivamente di dover [illegible] scialle mortuario.

Più tardi il caso [illegible] l'avvelenatrice e si ricordò allora l'inimicizia che esisteva fra la vittima e l'avvelenatrice, le quali spesso si picchiavano, dopo essersi scambiate villanie.

Un giorno in cui [illegible] disse alla figlia del Kurdistan: « Sia maledetto il diavolo! » In persiano *Lehnet be sheitan!* Siccome Satana rappresenta la divinità dei Kurdi, questo è il più grave insulto che loro si possa dire, e ogni settario si vendica quando simili parole gli vengono rivolte. Fedele all'usanza della sua razza, la schiava lanciò si avventò sulla persona e le strappò un pezzo di capelli. Così allora giunti [illegible] a mettere la parola. Più tardi [illegible] il suo delitto e n'ebbe per castigo una bastonatura sulla pianta dei piedi che le venne amministrata dall'ala dell'*Enderun*.

Quando la Frenghi visitò l'*Enderun* vi fu ricevuta con tutto il cerimoniale d'uso. Essa venne invitata a sedere sopra un tappeto sul quale ne è disteso un altro a mo' di cuscino e che indica il posto della padrona di casa. D'estate costei se ne sta presso la finestra che guarda nel cortile interno, e d'inverno invece si accomoda nel bel mezzo dell'appartamento ove è collocata il *kursi*, specie di stufa.

La visitatrice notò un'infinità di oggetti, mobili, cose d'ornamento, sul pavimento, al posto della *khanum* come: strumenti musicali, specchi, naturali contenenti l'essenza per tingersi le pelle, talismani di ogni [illegible] bambole, ninnoli, ecc. L'appartamento ove resta la *khanum* durante il giorno è ove essa cena, [illegible] è in comunicazione [illegible] l'oye, viene trasformata la sera in camera da letto, o meglio, camera da dormire, poichè quello è un mobile che non esiste. Fare la camera vuol dire in Persia scoprire i materassi ed i cuscini, abbandonarli in un angolo dell'appartamento, e stendersi sul pavimento. L'uso della biancheria è [illegible] sconosciuto in Persia.

Nelle case dei persiani che visitano l'Europa si osserva un'infinità di oggetti comperati durante il viaggio e posti là alla rinfusa come oggetti di curiosità, e di cui nessuno pensa farne uso. La curiosità delle donne persiane è vivamente eccitata alla vista di tutte quelle cose di cui ignorano l'uso. Esse le dispongono sui palchetti di mussoli addossati tutto attorno alle pareti della camera, senza discernimento e con una confusione strana. Per esempio non è raro scorgere sopra uno stesso palchetto una saliera a fianco ad altro oggetto per servirsi da tavola, vicino a casi di un altro genere ai quali è riservato un posto più comodo presso coloro che ne fanno uso... L'incomoda salva in questo caso i Persiani.

La novità di quanto la viaggiatrice vedeva l'interessava vivamente, e che valse a farle impallidire alquanto le cattive impressioni che essa aveva ricevute, impressioni dovute al malvolere degli uni, alla insipienza ed ignoranza degli altri.

***

Un'orleanese alla Corte persiana.

I nuovi arrivati a Teheran sono invitati da coloro che conoscono il paese a fare la conoscenza colla signora Hagi-Abbass, la quale, si dice, tratta familiarmente con Sua Maestà il Sciahynscià, a dispetto di tutti i diplomatici. Facile ad avvicinarsi dagli europei, essa si mostra premurosa verso di essi, e [illegible] il suo intervento facilita loro ciò che potrebbero ottenere ufficialmente.

La signora Hagi-Abbass, conoscente le difficoltà nelle quali trovavasi la Frenghi, la [illegible] a farle una visita.

[illegible] si fece ripetere l'invito; la curiosità di conoscere una donna così potente, la ove le donne contano per poco.

Il giorno fissato, accompagnata dal suo *karaul* (2), essa attraversò il Bazar per giungere al quartiere persiano, sempre popolatissimo, ove dimorava la signora Agi-Abbass. Gli europei si recano raramente al Bazar perchè temono di venire insultati, malgrado che il Governo punisca severamente gl'indigeni in questi casi.

La Frenghi percorse i centri più lontani del quartiere europeo senza incontrare la benchè menoma dimostrazione di malevolenza. La gente la guardava con curiosità, la salutava e si scostava per lasciarla passare.

Il suo *karaul* arringava la folla quando essa si faceva troppo vicina. Dopo aver traversato un labirinto di strade[illegible] fiancheggiate da edifizi misteriosi, essa giunse alla dimora della signora Hagi-Abbass; vi trovò la porta chiusa, cosa insolita, giacchè la gente agiata la tiene sempre aperta ma custodita da *karauls*.

La signora Hagi-Abbass era vedova. In casa sua il *biruni*, o appartamento per gli uomini, mancava completamente, poichè uomini non ne entravano. Appena ebbe picchiato alla porta il *karaul* scomparve per timore di esser visto da colei che veniva ad aprire. La straniera varcò la soglia e scorse una giovanotta robusta, colle gonnelle corte e colle gambe e il seno scoperti quantunque la neve coprisse il suolo.

Si era ai primi giorni dell'anno ed il freddo era intenso. L'europea pronunciò la parola *Khanum* (signora); la cameriera sorrise e si slanciò lestamente su della scala, attraversò il *Bâlâk khanesh* (3) e introdusse la visitatrice in un appartamento. Essa ebbe appena il tempo di gettare un'occhiata al calotto, nel quale alcune stelle di forma antiquata parevano voler contendere la supremazia ai tappeti e ai cuscini stesi sul pavimento, che vide giungere da una camera attigua e farsele incontro tendendole la mano la padrona di casa.

— Avete fatto bene a venirmi a trovare, — disse'ella; — potremo così scambiare qualche parola alla buona. Mettetevi vicino al *kursi* (4) poichè fa freddo oggi.

Questo esordio piacque alla Frenghi che, sorpresa dell'accento parigino con cui parlava la sua ospite, la guardò in atto di stupore.

La signora Hagi-Abbass era monagenaria, ma nulla lo dinotava in lei, e a voce che quasi un secolo non le si sarebbe dato più della metà.

Vivace, magra, di media complessione e ritta della persona [illegible] *Khanum* vestiva il persiano [illegible] dal suo gusto. La sua veste lunga e scollata nascondeva quelle parti del corpo che le persiane d'ogni età lasciano scoperte.

Essa prese posto vicino alla straniera [illegible] presentò sua figlia adottiva che parlava [illegible] fettamente il francese, quindi la [illegible] motta che l'aveva introdotta da lei e disse:

— Vi vedete il mio *Enderun* (5). In casa mia non entrano uomini, all'infuori dei miei parenti.

La conversazione della *Khanum* era vivace, giovialo, spiritosa. Ogni cosa le era familiare. Essa parlava dell'Europa come se l'avesse lasciata allor allora, dalla Persia come se vi avesse sempre vissuto. Diventata musulmana, essa non rinnegò la sua simpatia da cristiana. Coi Persiani si regolava come conviene; cogli Europei dava libero sfogo ai suoi sentimenti. Al cospetto di quelli si teneva celata la faccia; davanti a questi essa non velava nè la sua faccia, nè le sue parole.

— Lo scià — diss'ella — m'ha parlato di voi e vuole che io vi scolpisca a [illegible] sua (kharuch). Io vi informerò quando il *mio piccino* avrà fissato il giorno di questo ricevimento. Voi vedrete *Amiré Davleh*, la sua favorita e tutte le altre donne dell'[illegible] reale.

Le parole *mio piccino* per designare S. M. lo sciahynscià di Persia, parvero strane alla straniera. La *Khanum* se ne accorse e disse:

— Volete sapere perchè lo chiamo Nasser Eddin, scià, *mio piccino*? Ebbene, ascoltatemi, ma vi avverto che sto per narrarvi una storia retrospettiva.

(Continua).

---

(1) I Kurdi, adoratori del diavolo, si chiamano Yezedi

(2) Soldati che gli europei prendono al loro servizio per farsi accompagnare.

(3) Specie di galleria lorgnante un piano.

(4) Sorta di braciere collocato sul pavimento sotto una tavola lassa con un buco nel mezzo e che si ricopre con coperte imbottite e sperie di cotrone. Attorno ad esso siedono le persone [illegible] solidarii.

[illegible] riservato alle donne, indicasi, [illegible] coloro che vi si rac[illegible]

ITALIA

La discussione sulle spese militari.

Roma, 24 aprile.

(Sabazio). — È una questione che non finisce mai. È più di una settimana che alla Camera si discute questa benedetta legge per le spese straordinarie militari, e non se ne arriva nè alla fine. Pareva che [illegible] il progetto dovesse essere discusso ed approvato, e invece non si sa se la discussione terminerà nè domani nè dopodomani. Certo che mentre in turno il progetto non si parla nè della marina, nelle discussioni avvenute si è quasi sempre parlato d'altro; più del bisogno si è tirato in ballo l'[illegible] più che dei reggimenti e delle forti[illegible] e parlato di corazzate e di torpediniere. Il [illegible] Maldini, [illegible] di Destra, ha trovato modo di [illegible] sui [illegible] soldati, affermando che la Destra si [illegible] sempre occupata poco della marina, [illegible] invece si era mostrata molto più [illegible] Sinistra. E oggi il Minghetti lo rimbeccò, citando date e fatti, ricordando come appunto, sotto il suo Ministero, il Saint-Bon avesse immaginato tutto un programma di rinforzamento della marina italiana, programma al quale aveva sottoscritto a piene mani l'intero Gabinetto.

***

E intanto con tutte queste chiacchiere siamo sempre al *sicut erat*. E la questione buttata là alla Camera di un'inchiesta sul materiale marittimo e sull'andamento di tutta l'amministrazione della marina, è ancora insoluta. Farla o non farla? Il ministro Acton l'ha chiesta egli stesso per il primo per uscire da uno stato di cose che lo pone in un imbarazzo non lieve.

Il Nicotera ha raccolto quella proposta e l'ha ampliata a modo suo. La Commissione non vuole saperne della proposta Nicotera, ma non sarebbe aliena dall'accettare quella dell'on. Acton. Il Ministero dal canto suo non sarebbe contrario ad un'inchiesta limitata, ristretta unicamente al materiale marittimo, diretta a regolare la grande questione delle grandi navi, ma non vuole avere l'aria di subirla nè dalla Camera, nè dalla Commissione. Come fare?

Per me non vi nascondo la mia poca fiducia nei risultati di quest'inchiesta, massime quando essa si facesse nei termini ampli proposti dal Nicotera. Sia che si preferisca una inchiesta politica, sia che si preferisca una inchiesta tecnica, richiederà sempre un lungo lasso di tempo, e potrà a risultati di utilità pratica molto contestabile. L'verità, oltre alle considerazioni che le inchieste hanno sempre lasciato il tempo che trovarono, qui siamo in una circostanza speciale: sarebbe un'inchiesta ordinata da una Camera moribonda; un'inchiesta composta di una Commissione di deputati che domani non lo saranno più, che domani avranno a pensare a ben altro che ad occuparsi dell'inchiesta; sarebbe un'inchiesta cauterizzata fino dal suo principio, e che molto probabilmente non arriverebbe alla fine.

Le spese militari alla Camera.

Finalmente è terminata la lunga e, dovremmo anche aggiungere, noiosa discussione sopra le spese militari.

Durava da otto giorni e si può dire che ha toccato *de omnibus rebus et de quibusdam aliis*: tutte le forze di terra e di mare, le fortificazioni sulle Alpi, sulle coste; fortificazioni interne, fortificazioni insulari; finanze, condizioni economiche, linee ferroviarie, marina, industria nazionale, storia politica e parlamentare.

Le discussioni che si fanno pubblicamente e da un Corpo che si intitola [illegible] hanno [illegible] [illegible] buono e sono [illegible] [illegible] illuminare il Paese.

Ma ci pare che la discussione passata sarebbe anche stata più utile ed efficace se fosse stata perlomeno un poco più ordinata.

È bensì vero che nell'articolo 1° della legge sono comprese le spese militari per ogni sorta di armamenti di difesa o di offesa, tanto marittimi che terrestri; tuttavia non essendovi nulla nella legge che riguarda le costruzioni delle navi, ci pare che almeno questa parte ormai vecchia delle navi tipo Saint-Bon e tipo Acton avrebbe dovuto essere riservata per un miglior occasione.

Così la grande confusione e la grande estensione che ha assunto il dibattito parlamentare, ha fatto con un ordine del giorno che, se non è una mistificazione, è però qualche cosa di ben poco stringente per tutti coloro che hanno parlato nei giorni passati.

Facciamo di riassumere i punti principali in cui può dividersi la discussione.

Trattandosi d'una spesa di 127 milioni, l'argomento che doveva preoccupare specialmente i nostri rappresentanti avrebbe dovuto essere quello delle finanze. Invece sono pochi coloro che hanno trattato questo argomento.

Cominciò l'on. Perazzi a mostrare gravi dubbi che i nostri mezzi finanziari corrispondessero alle spese proposte; tuttavia disse che le avrebbe votate.

L'on. Di Gaeta, preoccupato pure delle grandi spese, ha proposto di rimmettere taluno di altro di rimandarle ad altro tempo. Egli avrebbe voluto, per essere più pratico che si desse facoltà al Ministero di spendere solo le somme che nel corso dell'esercizio si possono realmente spendere, e non abbracciare opere la cui esecuzione richiede molti anni.

Come l'on. Perazzi, anche il deputato Nervo muove dei dubbi sui mezzi finanziari proposti dal Ministero per provvedere a queste spese.

Ma l'on. Tenani oppone la solita difesa, che ha molta apparisceuza, ma che ormai è diventata un luogo oratorio comune; oppone che, per essere liberi, non basta essere ricchi, ma fa mestieri anche essere forti.

Senonchè, osserviamo noi, possedere molte armi ed armature ed avere i soldati e i cittadini sparuti, mal nutriti e sfiduciati non vuol dire essere forti, vuol dire essere poveri e deboli, con armi e corazze che mal nascondono la macilenza dell'armato.

Il ministeriale deputato Sani, che ha eziandio parte nell'amministrazione della guerra, non si nasconde che dovrebbesi osservare l'armonia fra le spese per la difesa della patria e le condizioni finanziarie economiche del Paese, ma per colorire bene la cosa, afferma che il Ministero ha appunto seguita questa via.

Finalmente risponde il ministro delle finanze, on. Magliani.

Egli, com'è naturale, sostiene che il bilancio può sopportare le nuove spese e dimostra che mantenendo la elasticità del bilancio, ossia il preventivo massimo delle spese a minimo delle entrate e il fondo di riserva, non teme di incontrare gli impegni richiesti dal bisogno e dai vantaggi del Paese.

E accennando al poco che s'è potuto fare gli anni scorsi, aggiunge che, migliorato lo stato finanziario, si può e si deve spingere le spese militari senza turbare l'equilibrio del bilancio.

Però, venendo a parlare appunto della elasticità di questo bilancio, nota che se questa non si conservasse, non si potrebbero sopportare tutte le spese senza ricorrere a nuove risorse. Meglio naturalmente non dubita di ciò e non esita ad appoggiare la soluzione del problema militare, che dice procedere di concerto con quello economico.

Noi crediamo nella competenza e nella buona volontà del ministro del e finanze, ma pur troppo dobbiamo ricordare ancora una volta che non possiamo prestare troppa fede a questa elasticità vantata del bilancio, se essa non permette nemmeno la riduzione di pochi centesimi sopra la tassa sul sale.

Il ministro dice che il problema finanziario e il problema militare vanno d'accordo col problema economico. Invero i due primi si accompagnano assai bene dal momento che col crescere delle entrate e col maggior prodotto delle imposte si accrescono le spese militari, si accresce il bilancio della guerra e quello della marina, e ora si vuole ampliare e riformare l'ordinamento del nostro esercito.

Ma il problema militare mentre corre di gran passo, crediamo anche che avanzi un po' troppo il problema finanziario, e certo si lascia addietro di gran lunga il problema economico; poichè bisogna sempre notare che il macinato non è abolito che in piccola parte, che il corso forzoso è appena in via d'abolizione e che la piccola riduzione sul prezzo del sale, locchè porterebbe una diminuzione nelle entrate di nove o dieci milioni e sarebbe un grande beneficio economico, questa piccola riduzione non è ancora possibile ottenere, mentre pure si spendono le centinaia di milioni in cose militari.

Però le eleganti parole del Magliani non convertirono decisamente gli oppositori e l'on. Perazzi credette dover insistere sopra le sue previsioni. Ma alla difesa delle spese c'è sempre un grand'uomo, l'onor. Nicotera, il quale non solamente vuole quelle proposte dal Ministero, ma pretenderebbe che si moltiplicassero. Egli vorrebbe che si sospendesse ogni soluzione del problema economico, che si ritardasse l'abolizione del corso forzoso, del macinato e si respingesse ogni riduzione sul sale, purchè si armi fin sopra i capelli.

Così l'on. Nicotera vuol essere più realista del Re, intantochè il ministro della guerra è costretto a dirgli che la bagattella di 127 milioni è meglio di nulla ed ora si fa quanto consentono le nostre finanze; ciò che vuol dire che siamo proprio lì a gustare il bilancio fra le spese e le entrate.

Insiste l'onor. Nicotera citando il piccolo Piemonte e la politica economica di Cavour, onde Magliani è costretto a dimostrare come Cavour sapesse conciliare bensì gli interessi militari ed economici del Paese, ma non dimenticasse mai questi ultimi.

Finchè ieri da ultimo anche l'on. Depretis deve ricordare alla Camera, insieme al ministro Ferrero, che se i provvedimenti proposti non sono completi, e non sono tutto un piano generale di fortificazione e di armamento, bastano però a provvedere ai bisogni più urgenti per la difesa nazionale, nei limiti permessi dalle nostre condizioni finanziarie.

Da tutte queste discussioni risulta che in questi momenti la Camera per la prima pare quasi invasa dall'entusiasmo di spendere, ed essa, che deve essere moderatrice nelle spese della pubblica finanza, assume la parte contraria per dover essere moderata a sua volta.

Dunque tutti d'accordo per spendere a Montecitorio e i contribuenti si preparino a pagare.

Una parte del problema economico che avrebbe dovuto interessare a Montecitorio fu quello che riguarda le costruzioni e provviste da farsi dall'industria nazionale. La sollevò il Nervo, il quale chiamò l'attenzione della Camera e del Ministero sulla necessità di fare appello all'industria nazionale per la fabbricazione delle armi di diverse specie che ci occorrono. Ma le sue parole non hanno pure trovato un'eco nell'aula di Montecitorio, i ministri se la sono cavata tutti con molta disinvoltura; e appena che l'on. Sani, rispondendo al deputato di Torino, ha affermato che i cannoni ordinati all'estero sono naturalmente migliori di quelli esistenti, che all'industria nazionale del lavoro se ne affida, che una minima parte delle spese si fa all'estero, ma che del resto alcuni lavori è impossibile averli dai nostri stabilimenti; appena accennato a ciò, fu troncata senz'altro la importante discussione.

Invece tutta l'ampiezza negata alla discussione finanziaria ed economica ed alla discussione sull'industria nazionale, tutta fu concessa alla discussione della questione marittima. Di Gaeta, Bacchia, Perrone, Tanani, Acton, Nicotera, Maldini, Mattei, Minghetti, Ferrero, Vollaro, Ricotti hanno occupata la Camera sollevando una infinità di questioni.

Furono le più aspre censure contro la persona, contro il ministro, contro l'amministrazione, riassunte in una filippica contro le navi-Acton, talchè il ministro « molestato dai « dubbi sollevati per la quarta volta « sul tipo delle nuove navi nella Ca« mera, » domandò lui stesso l'inchiesta.

Ma e poi?

Depretis constata la domanda fatta dal ministro competente; e viceversa salta di piè pari la quistione; mette in disparte anche i più favorevoli ordini del giorno per l'inchiesta, accoglie a nome suo e dell'intero Gabinetto *l'ordine del giorno puro e semplice*, e su quest'ordine del giorno pone la quistione di fiducia!

Massari e Nicotera soli non l'accettano, per questo significato di fiducia. Ma gli altri tutti, chi con restrizioni e chi senza, si alzano ad approvarlo.

La Camera ne rise; il pubblico può fare oggi altrettanto.

Il Depretis coll'ordine del giorno puro e semplice volle dire: *Non mi di cogliete*. Ma la Camera, e in ispecie l'Opposizione alzandosi unanime ad approvare, volle rispondere a sua volta: *Ma non ci cogliete neanche noi;* e diede uno di quei voti di fiducia così larghi e così grandi che, proprio, dicendo troppo, dicono nulla. Oggi le cose sono come ieri: Acton se le sonti acerbe e può e deve in buona regola restar fermo al suo posto; gli altri ne dissero di cotte e di crude e alle stringere dei conti si trovarono con un pugno di mosche.

Conclusione: l'ordine del giorno puro e semplice votato all'unanimità significò che tutto era stato, per lo meglio, un'accademia, e che la discussione generale disordinata non meritava un corollario, non meritava nemmeno di essere ricordata con qualche esortazione concretata in un finale ordine del giorno.

La Camera confessò di aver fatto tanto per fare, se non proprio per ischerzo.

La è così: questa Camera è vecchia e i vecchi bamboleggiano.

Il guaio è che tali bamboleggiamenti costan sempre in definitiva al Paese.

Lettera Romana

La riforma telegrafica.
Fine dello sciopero.
Pro sale.

Roma, 24 aprile.

(6.) — Oggi doveva radunarsi la Commissione per il progetto di riforma del servizio telegrafico, per udire lettura della relazione dell'on. Parenzo, ma la Commissione non si è trovata in numero, e perciò non ha potuto conchiudere nulla. La Commissione non si occupa della questione della riforma telegrafica per i telegrammi spediti ai giornali; di tale questione si occupa più specialmente la Commissione per il progetto speciale di riforma delle tariffe telegrafiche.

A questo proposito l'on. Baccarini è assolutamente contrario a qualsiasi ribasso speciale di tariffa per i telegrammi giornalistici; ogni, non saprei per quale motivo, non acconsente che ad una riforma generale della tariffa. Quanto alle agenzie, il ministro propende per la loro pluralità, purchè però siano tutte dipendenti dal Governo. La Commissione ha già sancito il principio del pieno segreto telegrafico, dell'abrogazione di ogni revisione dei telegrammi, e, in quanto alla libera concorrenza delle agenzie, le sue idee concordano press'a poco con quelle del ministro.

***

Lo sciopero ormai è finito, e i tipografi scioperanti possono proprio dire di aver fatto un buco nell'acqua. Due giorni fa essi avevano offeriato l'on. Luzzatti a voler essere arbitro tra di loro ed i principali. L'on. Luzzatti ha accettato, e si è messo all'opera con tutto lo zelo e l'attività che lo distinguono. Egli corse di tipografia in tipografia, di colloquio in colloquio, esaminò coscienziosamente e scrupolosamente la questione, e quando si accorse che il torto stava dalla parte degli scioperanti, li esortò a fare ritorno al lavoro. Ed essi, fedeli al suo consiglio, parte ieri e parte oggi si ripresentarono alle rispettive tipografie.

Sicchè, tutto sommato, lo sciopero non ha fatto altro danno che a quelli degli scioperanti che, ripresentatisi ai principali, non poterono essere riammessi, perchè i principali già si [illegible] provveduti di altri compositori.

***

Il Comitato per l'abolizione graduale della tassa del sale riceve ogni giorno nuove adesioni. Fra i deputati piemontesi aderirono fino a tutt'oggi al Comitato gli onorevoli Boselli, Compans, Adolfo Sangiuolotti, Rasteris, R. Rossi, De Rolland, Di Sambuy, Ercole, Faldella, Farina L. E., Pavale, Frescot, Geymet, Gaggi, Mazza, Mellerio, Molino, Oddone, Podestà, Rasco, Riberi Antonio, Salazzo, San Martino, Spantigati e Trompeo. Oltre ai deputati 116 società operaie mandarono pure la loro adesione, dietro iniziativa dell'Associazione generale degli operai di Torino, e le Accademie di medicina e di agricoltura della vostra città, ed i Comizi agrari d'Alba, Cuneo e Torino.

Il Comitato non desisterà dalla sua filantropica agitazione finchè le sue aspirazioni non saranno un fatto compiuto.

LETTERE LIVORNESI

Il cantiere di San Rocco.

Livorno, 24 aprile.

Ora che questa nostra quistione dell'industria privata comincia ad imporsi e ad interessare gli uomini pubblici, non vi sarà per avventura discaro aver qualche dato intorno al cantiere di San Rocco, che è di proprietà erariale, ma esercitato dalla Casa fratelli Orlando.

È un arsenalino con mezzi pari a quelli che nel 1800 possedeva l'arsenale di Genova, d'onde uscì quella divisione navale che compì i fatti brillanti (ma oltremodo magnificati) di Ancona, Gaeta e Messina.

Al presente gli Orlando lavorano contemporaneamente alla *Lepanto*, alla *Birmania*, ad una *torpediniera* ed al *Peuceta*.

La *Lepanto* è già molto innanzi; il varo di essa accadrà nel prossimo settembre. Alcuni miglioramenti lodevolissimi voluti dal Ministero e di cui le particolareggiature non interesserebbero i lettori, hanno fatto prolungare il tempo che la *Lepanto* passerà ancora sullo scalo.

I vasti cambiamenti hanno necessitato la demolizione d'una parte già compiuta e che sarà surrogata da altrettanti scafi costruiti secondo un novello piano. Ed io bramo che questo sia noto per il motivo seguente:

Allorquando il Ministero della marina consegnò alla Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile la propria relazione intorno all'industria privata nazionale, v'inserì una frase che suona press'a poco così: « Le frequenti mutazioni di talune parti della nave in costruzione voluta dal continuo progredire dello scienze affini alla navale mal si adattano all'opera de' cantieri privati, mentre riescono più agevoli negli stabilimenti del Governo. »

Questo è verissimo sulle generali; e certo che se ad una Casa estera si imponessero cambiamenti all'opera cominciata e ritardi e difficoltà impreviste, questi tradurrebbero ritardi, difficoltà e mutazioni in altrettanta valuta metallica. Ma nel caso degli Orlando mi compiacerò far osservare che essi non hanno dimandato che il rifacimento della mano d'opera voluta per la demolizione e per la susseguente novella costruzione. D'onde traggo che il rapporto ministeriale zoppica dal lato della precisione, poichè i mutamenti operansi difatti in un cantiere privato nazionale come in uno governativo e senza diversità nel disboro.

La lavorazione meccanica della *Lepanto* è superiore ad ogni elogio; del che nulla meraviglia.

La *Birmania* della linea Genova-Bombay e ora in allestimento. Sarà uno de' buoni vapori della Florio-Rubattino, capace anche di venir utilizzato per lo Stato come trasporto di truppe, stante la razionale divisione interna, dovuta (come anche a lui debbonsi i piani generali) a Giuseppe Orlando figlio.

La *Birmania* è stata pagata **precisamente** alla stregua di un vapore similare proveniente da cantieri britannici. Ma è costrutta con solidità maggiore; e la *costatta* dall'Inghilterra al Mediterraneo è stata dalla Casa Florio-Rubattino economizzata.

Le torpediniere ordinate agli Orlando sono due: la prima è di secondo rango e destinata alla cavorna *ad hoc* che il *Bullo* ha nella poppa. I piani sono del comm. Borghi; laonde egli ne ha la piena responsabilità nel concreto, come gli Orlando l'hanno intiera per l'esecuzione.

L'altra è una copia conforme di un modello Thornycroft. Vedremo la torpediniera Borghi alle prove fra un mese, la Orlando fra 5 o 6. Quella mi è sembrata meno leggera delle inglesi; speriamo che codesto non nuocia al cammino. La torpediniera Orlando è per contratto obbligata ad un cammino di 21 miglia all'ora.

Il *Peuceta* della Compagnia Puglia (così benemerita, prudente e saggia) è in riparazione.

Qui mi sorge un dubbio. La *Puglia* è conosciuta per la sua lodevole parsimoniosità: è appunto con la economia più stringata che è sorta, cresce ed aumenta di raggio d'azione senza appoggio dello Stato. O come mai codesti economi fino all'osso mandano a riparar macchine e scafi a Livorno piuttosto che alla vicina Trieste od a Marsiglia che è testa di linea? Ne inferisco che così fanno perchè trovano qui maggiore il tornaconto. Ma allora e perchè vanno altrove le altre Compagnie di navigazione per lavori consimili?

Nel biennio Orlando sono entrate nel 1880 *undici* navi, e *quattordici* nel 1881.

Sono in porto il *Marittimo* della R. marineria e la *Sirena*; questa proveniente da un giro sulle coste per speciale missione, quello come stazionario.

***

Ancorata in rada c'è la squadra americana, composta di tre mediocri corvette; quindi il solito spettacolo di marinari *yankees* brilli d'acquavite e scorrazzanti in città in *fiacre* e barcollanti a piedi.

Abbiamo giornate splendide. Nella mia prossima parleronvi dell'Accademia navale.

UN'ESCURSIONE SULL'ASSIETTA PER IL RIPRISTINAMENTO DEL RICORDO.

Una escursione, quantunque invernale, sulla *Testa dell'Assietta*, che si eleva a metri 2884 sul livello del mare, ossia metri 1600 circa su Fenestrelle, donde ha principio la gita alpina, non è gran cosa; ed io non ne trarrei argomento a ruinare lo spazio di colonna Gazzetta, se l'escursione non avesse avuto tale scopo, per cui generosamente s'interessa il pubblico e benemeritamente resta la valida opera sua il giornale di Torino, aperto cedesta Gazzetta.

Scopo della escursione fu quello di provvedere alla costruzione del nuovo Ricordo sulla Testa dell'Assietta, ove, sul luogo del luogo, come dicesi una antica frase curiale, dovevansi particolarmente concertare le deliberazioni del Comitato promotore e della Commissione artistica. Gli studi dell'adottato progetto, quello esposto in Torino nelle vetrine del negozio Maggi, erano bensì stati compiuti a seconda del progressivo incremento della sottoscrizione ed in rapporto alla elevata sede alpina del monumento; ma ora mestieri tuttavia dare al progetto ed ai modi speciali di sua costruzione una definitiva sanzione tecnica e finanziaria sul luogo stesso di sua erezione.

A tale scopo Comitato e Commissione avevano tolto proposito da assai tempo di recarsi la domenica 16 corrente sulla Testa dell'Assietta insieme col sig. Maggia, impresario di costruzioni alpino-militari, il quale aveva dimostrate buone disposizioni ad assumere la costruzione del nuovo Ricordo.

Non il tempaccio, che aveva durato nel corso della settimana e che ben sapevasi avere imperversato specialmente nella regione alpina compresa tra il Chisone e la Dora Riparia, non i fiochi pronostici, che dal tondeggiante potevansi trarre, suonarono quel del Comitato e della Commissione che avevano accolto l'incarico di andare colassù; così che la sera del sabato 15 corrente la comitiva si partiva per Fenestrelle da Pinerolo, ove i membri della Direzione nazionale del C. A. I. narrano della più squisita cortesia.

La comitiva era composta del cav. Federico Rolfo, presidente della sezione di Pinerolo, dell'avv. Cesare Isala e del prof. Serafino Parona, vice-presidente questi e presidente quegli della sezione di Torino, e dell'ingegnere Riccardo Brayda, l'autore del progetto adottato per il nuovo Ricordo; ai quali erasi fatto cariscelmo compagno l'avv. Luigi Vaccarone, socio della sezione di Torino.

Lungo la via, lunga 33 chilometri, percorsi in due vetture chiuse per causa della pioggia, poterono oltre l'usato contare le valli stesse che appartengono le molti in qualche lembo di cielo; ai che la comitiva, appena giunta circa le 10 a Fenestrelle, ebbe sua prima cura, nell'*Albergo della Rosa rossa*, il predisporre la salita all'Assietta.

Ed il mattino della domenica il sole teneva la linea promessa fatta dal poco sereno della sera prima. La comitiva, accresciuta del signor Maggia, muoveva da Fenestrelle lungo la strada che per il colle di Sestrières mette a Cesana e di là per il Monginevro a Briançon in Francia.

Dopo un'ora di cammino, avendo la comitiva deciso di scendere da Pourrières e non da l'Assaux, ove giunse al primo villaggio, donde muovo alla salita per il vallone dell'Assietta. A Carpegna e poco oltre si incominciò a scarpellare la prima neve che copriva poscia affatto il cammino dalla Borgata dell'Assietta. Colà di mestieri lasciare addietro l'ultimo vetturaglio, che nel raggranel sulla non soda neve caduta abbondantissima nei giorni antecedenti; ma a ciò non si venne prima di aver fatto uno spuntino, come dicesi in Toscana, e d'aver provveduto in altro modo a recare sull'Assietta le vettovaglie per l'assolvere.

Del cammino sentiero militare non v'aveva per conseguenza traccia alcuna, e la comitiva, posso di mira il punto dell'Assietta, cioè della cresta che dalla sua forma obbedì tal nome, dietro cui si sapeva sorgere la Testa, tracciò innanzi a sua posta per quel campo e pendii di neve.

Prima delle ore 11,30, cioè poco più di tre ore dalle mosse da Pourrières, la comitiva stava adunata sulla Testa dell'Assietta attorno agli avanzi del Ricordo postovi nel 1878 dalla Sezione di Pinerolo; gli è alla verità — per cui si era potuto salire assai con dato un po' il cammino non tenuto tra i *cirques*, o cassero, dal crollo e slavinarsi — che si debbe se fu abbreviato il percorso di tempo e di luogo.

Sulla Testa dell'Assietta, mentre l'avv. Vaccarone peregrinava di vetta in vetta sull'orlo nord-ovest dell'Assietta, la comitiva osservava le vestigie dell'opera vandalica inesorabile commessa nella state della scorsa [illegible] Del primo Ricordo assistè tuttora il pilone quadrato in muratura, sul quale un mano di barbaro o barberino, ad potenza di agenti elimaterici hanno smussati gli spigoli. Su di esso sorge tuttora lo scudo del Club Alpino dalla stella d'Italia; ma più non vi ha l'aquila posata a volo sullo scudo sociale; ma divelta fu la lapide in marmo, della quale non vi ha più colassù alcun frantume, ma asportata fu la cassettina contenente il processo verbale d'inaugurazione del Ricordo addì 17 luglio 1878, i biglietti di visita degl'intervenutivi, ed altri oggetti di nessun valore reale. Di quanto contenevasi nella cassettina, murata nel centro del pilone, nul rimase potè trovare pezzo o frantume o traccia nè sul versante di Val del Chisone nè su quello di Val della Dora Riparia.

Tutti sanno ormai delle due inchieste, l'una amministrativa e l'altra giudiziaria, compitesi testè al solo conoscenza di ciò dalla Sezione di Pinerolo; tutti sanno ormai di una prima sentenza che condannò alquanti pastorelli, i quali, balocchendosi a trarre sassi sul monumento come in un bersaglio, furono trovati causa di tanta inconscia rovina. Ora la sentenza del pretore attende giudizio d'appello presso il tribunale di Pinerolo, ed io mi taccio.

Del resto la comitiva convenuta sulla Testa dell'Assietta il giorno 16 corrente, meglio che all'indagine circa la rovina del primo Ricordo, volgeva l'animo agli studi di suo ripristinamento; del ripristinamento cioè a cui auspice il Club Alpino Italiano, per iniziativa delle Sezioni di Pinerolo, di Susa e di Torino, prestano concorso gli Italiani sotto il munifico patrocinio del re Umberto e dei principi di Casa Savoia.

All'intento della ricostruzione del pio Ricordo che sarà colassù mantenuto *ad ogni costo*, presto la comitiva i suoi studi, ed in breve l'ing. Brayda e l'impresario Maggia convennero sul modo e sui mezzi di esecuzione dell'adottato progetto di monumento che vi sarà inaugurato il 23 prossimo luglio.

Mentre dopo l'assiduere fraterna in sosta e si cercava il fondo azzurro del cielo attraverso agli squarci delle nubi che volteggiavano di Val della Dora Riparia, ecco vorticare per l'aria i primi fiocchi di lievissima neve, i quali mutansi ben tosto, quasi fossero grandine, in dati coloschi.

La comitiva si mette perciò alla discesa, volgendovisi per via di verso da quella della salita, cioè verso il colle dell'Assietta e per il Vallone dei Morti, che chbesi tal nome il più memorando battaglie del 19 luglio 1747.

La discesa in fatto mentre dal cielo cadeva fitta fitta la neve a chicchi e mentre sul terreno l'accumulata neve invernale mal reggeva ai passi si da sfondarsi in essa oltre le ginocchia. Alla Berger a dell'Assietta, a valle di cui il Vallone dei Morti si immette in quello dell'Assietta, si mandò per l'asino vetturaglio che aveva trovato ricovero in quella. Ed intanto la comitiva prima di giungere a Cerogne, tenendo la destra del torrentello, scese per Balbontal ed Usseaux alla via di Francia, che il mattino aveva percorso sino a Pourrières, a ricongiungersi a Fenestrelle circa le 4 pom.

Colà fu troppo breve il tempo che trascorse cogli ufficiali del 38° reggimento di fanteria che vi è di guarnigione sotto il comando del tenente-colonnello Dalla; e la sera, formati i patti coll'impresario del nuovo Ricordo, la comitiva si riscrrò nelle vetture che la ricondussero a Pinerolo.

Tutto ciò vuol dire che sulla Testa dell'Assietta il 23 prossimo luglio sarà inaugurato il monumento, il cui progetto fu esposto in Torino nelle vetrine del negozio Maggi; ed ecco come in un mese e mezzo dalla costituzione del Comitato internazionale promotore si iniziò l'opera di ripristinamento intorno a cui già si lavora per l'attuazione e si bandì la sottoscrizione che tocca o forse supera di già le 3500 lire.

Tutto ciò mi pare opportuno che sappia il pubblico e tanto più i benemeriti sottoscrittori, affinchè si conosca come si corrisponda alla generosità di questi ed all'interesse di quello per così pia e patriottica opera.

VITTORIO ASSIA.

ONORI AD UN TORINESE.

Leggiamo nell'*Ace di Siracusa* del 23:

« Ieri sera nella grande sala dell'università si fece una vera festa letteraria e si scoprì una lapide lì collocata alla memoria dell'immortale Luigi Rolando, che, nato in Torino, insegnò per 18 anni anatomia in questo nostro Ateneo nei primi del secolo corrente.

« L'ingresso dell'Università, il vestibolo, uno dei corridoi e la scalone erano addobbati con gusto; l'intervento di signori e signore in numerosissimo.

« Alle 10 antimeridiane precise il Corpo accademico in veste ufficiale e il prefetto della provincia, rappresentante il ministro d'istruzione, al suono della Marcia Reale, entravano nell'aula, e quindi il rettore dell'Università, professore Silvestrini, leggeva brevi parole di occasione ringraziando le Autorità e la cittadinanza che vollero onorare di loro intervento la solenne cerimonia, e così pure le Università ed Accademie nazionali ed estere che vollero farvisi rappresentare, dicde lettura di una bellissima lettera dei professori dell'Università di Torino, ove, dopo Sassari, leggesi il Rolando, e quindi invitò il professore Corona a leggere il discorso di cui ebbe incarico.

« Dopo il Corona lesse un altro discorso il prof. Pizzorno, indi parlarono il prof. Ravà rappresentante delle Università di Roma e Catania, il prof. Falconi rappresentante l'Università di Cagliari, il presidente del nostro Tribunale civile avv. Bernassoni, rappresentante dell'Ateneo veneto, ed in ultimo il comm. prof. Umana, rappresentante dell'Accademia medica di Roma e dell'Università di Perugia. Tutti furono applauditi oratori, e sappiamo dire della bellissima cosa. All'una pomeridiana tutto era finito, ed il corpo accademico al suono pure della fanfara reale abbandonava l'aula. — La festa riuscì splendida e illustrò in quale alto pregio siano dai Sassari i grandi geni italiani; ne sia lode al rettore che la presiedè, ed alle persone che la coadiuvarono. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

La benemerita Camera di commercio ed arti di Genova ha partecipato al Comitato che ha costituito la Giunta Distrettuale per la nostra Esposizione nelle persone infra designate, e che la medesima si sta ora occupando della nomina delle Giunte locali in Chiavari, Spezia, Sarzana e Voltri.

Componenti la Giunta Distrettuale di Genova:

Millo comm. Gherardo, presidente della Camera di commercio, *presidente*.
Cabella cav. Gaetano, vice-presidente id.
D'Alberto cav. Bartolomeo, membro id.
Odero cav. Nicolò, id. id.
Picardo cav. Giovanni, id. id.
Ravenna cav. Gio. Batta, id. id.
Beltrando Pio Scipione.
Prof. comm. Pier Maria Garibaldi.
Marchese cav. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.
Avv. cav. Edoardo Pizzorni.
Ing. cav. Lazzaro Pesante.

La Giunta Distrettuale di Girgenti è composta come segue:

Belli comm. Giuseppe.
Lo Presti avv. Pietro Giuseppe.
Mirabella avv. cav. Giuseppe.
Gallo avv. cav. Nicolò.
Consiglio avv. cav. Vincenzo.
Sciascia Pasquale fu Michele.
Bordonaro ing. cav. Ignazio.

Domani si pubblicheranno i nomi dei signori componenti altre Giunte Distrettuali.

Il Comitato.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, il decano dei nostri nomini del Foro, l'avv. comm. **Carlo Gazzera** si è spento nella nostra città ieri sera alle ore 9.

L'avv. Gazzera, nato nel 1797, apparteneva a quella robusta generazione del passato secolo, della quale pochi campioni ancora sopravvivono.

Egli era inscritto nell'albuna degli avvocati esercenti sin dall'anno 1821 e aveva percorsa una lunga ed onorata carriera di libero patrocinante innanzi alle nostre Corti e ai nostri tribunali.

Nè fu distinto solo nella disciplina giuridica; ma anche nelle alte cariche amministrative, a cui venne assunto dalla stima e fiducia dei suoi concittadini, egli portò sempre l'acuto corredo di una lunga esperienza e di studi profondi.

Fu pure in questi ultimi tempi presidente della Congregazione di carità, per la quale dimostrò sempre cuore benefico e disinteressato.

La perdita di quest'uomo stimato ed amato da tutti, oltre che esser lungamente pianta dai figli, sarà pure vivamente sentita da quanti furono suoi clienti e conoscenti dell'estinto.

Possa il sincero compianto di chi conobbe e ammirò da vicino l'ottimo cittadino confortare e alleviare il dolore della egregia famiglia.

Una irreparabile sciagura ha colpito ieri una famiglia il cui nome illustre è pari alle simpatie che gl'ispira da tutta la nostra cittadinanza e posiamo dire da tutto il Paese.

È morta dopo lunga malattia la signora

Maddalena Merlo vedova Spantigati

madre dell'avv. Federigo Spantigati, deputato e vice-presidente della Camera, del dottor Giovanni e del cavaliere Carlo Spantigati.

Il ricordare coloro degli estinti sia il più splendido elogio di tale madre. Essa potè dire veramente colla donna romana: Sono tutto il mio ornamento!

Noi a questa che ora è venuta a mancare circondata dai suoi cari e spirando nel loro bacio, maledicente l'ultimo vale, avrà che avrà ora già ricevuto e gustato quel premio che la sua carriera in terra le ha meritato.

Agli figli ed agli altri il nostro compianto.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 26 aprile.

***Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Mentre gli artisti tutti già si adoperano fin d'ora a preparare numerose opere per la solenne Mostra nazionale del 1884, la Società promotrice delle Belle Arti apre la sua 41ª Esposizione di arte pittura e plastica.

Sorta nel 1842 sotto molestissimi auspicii, essa seppe guadagnarsi la stima degli artisti di ogni parte d'Italia, i quali onorano delle loro opere le sue Mostre annuali, come pure la fiducia del pubblico intelligente ed amante di quanto giova a ingentilire gli animi.

L'eloquenza delle cifre è per essa lo specchio migliore.

Al primo gennaio del corrente anno già erano sottoscritte 2470 azioni.

Dalla sua prima Esposizione in poi essa spese complessivamente in acquisti d'opere d'arte L. 831,154; mediante il concorso di augusti mecenati e benemeriti protettori delle Arti Belle, furono destinate per simile oggetto nel periodo sovra indicato L. 985,312. La somma delle quali cifre rosa L. 1,822,466 consecrate per mezzo di questa Società all'incremento dell'Arte.

Le opere acquistate in totale furono 3790, cioè dalla Società 1858, da altri 1932.

Queste floride condizioni ne fanno il più importante sodalizio artistico d'Italia.

Ora la Direzione, desiderosa di aver sempre maggiori mezzi per raggiungere il proprio scopo, fa nuova appello a quanti non sono ancora inscritti nella Società perchè vogliano aggiungere i loro nomi a quelli dei molti benemeriti che già ne fanno parte, additandole per tal modo viemmeglio coi fatti come loro alla a essere quanto riuscì a maggior lustro e decoro della nostra città.

La Direzione.

★ Il secondo concerto della pianista Cognetti. — Ieri sera ebbe un esito splendido il secondo concerto della valente pianista al teatro Carignano. Quasi tutti i palchi dei primi tre ordini erano popolati di una società scelttissima, la platea era gremita ed il teatro animato.

Non ripeteremo quanto abbiamo già detto sul valore della Cognetti: ieri, a suon di applausi calorosi, parecchie centinaia di persone l'ha anche richiesta alla fine di ogni pezzo alla gentile artista.

Facendo anzi applauditi anche i compagni suoi nel concerto, la signorina Travaglini e i signori Ferrero di Ormea.

La Cognetti suonò due pezzi oltre il programma, la *Carotta* di Sgambati ed una *Danza ungherese* di Brahms, per soddisfare le richieste di *bis*; e ripetè pure la seconda parte della *sesta rapsodia ungherese* di Liszt, resi-tendo in modo mirabile alle spaventose difficoltà meccaniche del pezzo.

Un successo nel soletto come quello della Cognetti non sappiamo quale altro strumentista l'abbia ottenuto a Torino da molto tempo.

Domenica, davanti alla più elegante società di Torino, nella sala dell'Accademia filarmonica, la signorina Cognetti darà una matinée.

I biglietti d'ingresso sono da più giorni ricercati.

★ Esperimenti drammatici Manferini. — Domani sera, giovedì, al teatro Scribe, la ex-ballerina Manferini ed alcuni allievi ed allieve della sua Accademia drammatica daranno il seguente trattenimento:

Si rappresenterà la commedia in tre atti: *Valentina*, di Leopoldo Marenco, e la commedia in un atto di *N. Panerai*: *Fiocco di Vesta*.

Dopo la prima commedia, la piccola allieva Clelia Garrone declamerà: *La colla del Re*, poesia della marchesa Colombi (sig. Torelli-Viollier).

Il camerino del teatro rimarrà aperto domani dalle 10 ant. all'ora dello rappresentazione pel ritiro dei biglietti.

★ L'oratorio filarmonico-drammatico. — Questo Comitato annunzia che la 2ª rappresentazione dell'opera *La pietra del paragone*, di Rossini, avrà luogo al teatro Scribe la sera del 28 corrente, alle ore 8 1/2.

★ Accademia drammatico-musicale torinese. — Domenica, 30 corr., si rappresenterà la commedia in due atti del comm. C. M. Pagano: *Cuore d'operaio*, alla quale farà seguito la farsa: *Libro 3°, Capitolo 1°*.

Il tempo utile per la richiesta dei 4 biglietti d'invito cui i signori soci hanno diritto scade con tutto il venerdì 28.

★ Teatro Balbo. — Un'altra opera del repertorio verdiano. Sarà vanno in scena al teatro di via Andrea Doria: *I Lombardi alla prima crociata*.

Ne saranno interpreti principali la brava e simpatica sig. Rosa Calligaris (l'applauditissima *Elena* dell'*Ernani*), il tenore Arrigo ed il basso De Vaschetti.

★ Concorso musicale. — La *Società del Quartetto* di Milano apre a tutto il mese di marzo 1883, ai compositori italiani, un concorso per un *Trio* per piano, violino, violoncello in quattro tempi.

A questo concorso sono destinati un primo premio di L. 1000, un secondo di L. 500.

★ Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Siciliani O. — **Feste e Santuari**, L. 3.
Gamberini P. — **Le malattie del pelì e delle unghie**. L. 4.
Zola E. — **Quel che bolle in pentola** (Pot-bouille) - 2 vol., L. 3.
Tissandier G. — **Les récréations scientifiques, ou l'enseignement par les yeux** - IIme édition avec 235 gravures, L. 11.
Variata collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 cadauno.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 26 aprile.

Banca della piccola industria e commercio. — La [illegible] del 24 corrente pubblica il seguente decreto in data 9 aprile:

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata in assemblea generale del 29 dicembre 1881 degli azionisti della Società per le operazioni di credito mobiliare, mediante emissione di nuove azioni al portatore, sedente in Torino, col nome di *Banca della piccola industria e commercio*;

Visto, ecc. ecc.;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al tenore della sovra deliberazione è approvato l'aumento del capitale della *Banca della piccola industria e commercio* da lire 2,000,000, diviso in numero 40,000 azioni da lire 50 ciascuna, a lire 4,000,000, diviso in numero 40,000 azioni da lire 100 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 300 a lire 400 annui, pagabili a trimestri anticipati.

Un ricordo a Ferdinando Bosio. — Si è costituito a Roma un Comitato per erigere un busto con lapide al compianto comm. Ferdinando Bosio, distinto letterato e capodivisione al Ministero di pubblica istruzione.

Questo Comitato, composto dei signori M. Coppino, N. Bianchi, Settimio Costantini, P. Fedeli, A. De Gubernatis, E. Celesia, C. Belviglieri, Salvatore Farina e E. E. Maineri, segretario, ha indirizzato la seguente circolare ai prefetti, provveditori agli studi, presidi, direttori, professori degli istituti educativi, ecc.:

« Il giorno 11 ottobre dello scorso anno, in Alba di Piemonte, passava di questa vita, nella valida età di 52 anni, il comm. Ferdinando Bosio.

« Il nome di lui suona caro in paese per ischietto amore all'Italia, per valentia di scrittore elegante e gentile, e per benemerenza di ufficio nel Ministero della istruzione pubblica, ove egli sedeva capo di divisione. Tra i suoi molti lavori, di rapido [illegible] progredissime nella nostra letteratura contemporanea educativa, ricordi premevi ricordo delle vicende del risorgimento e dell'unità.

« Noi, amici suoi, come compagni della lavoratrice penitita, sentendo il dovere di porgergli un tributo di ammirazione e di affetto, ci siamo risoluti di adoperarci che venga eretto un busto con lapide alla cara memoria di lui nel camposanto della nativa Alba; e per ciò consegnare invochiamo il modesto concorso d'altri amici ed ammiratori, e di quanti in Italia hanno a cuore onorare le severe virtù di coloro che col pensiero e col braccio furono operai benemeriti del nostro risorgimento a nazione. »

N. B. Lettere e vaglia dirigerle al segretario E. E. Maineri, direttore della Biblioteca e dell'Archivio tecnico al Ministero dei lavori pubblici — Roma.

I denari saranno depositati presso il signor cav. Giuseppe Pechenino, tesoriere provinciale di Roma.

Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 25 aprile:

Lire vendute N. 503.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pisciola	al N.	L.	1 25
Tacchini	»	»	4 —
Polli	»	»	2 —
Carne vitello, quarti a.	al Chilog.	»	1 35
» » quarti d.	»	»	1 35
» lombo, quarti a.	»	»	1 50
» » quarti d.	»	»	1 50
» scamelo e capretto	»	»	0 80
Olio oliva	»	»	1 50
Lardo allolio	»	»	1 60
Tuccio	»	»	1 25
Carne	»	»	0 65
Burro	»	»	0 50
Lardo	»	»	1 50
Burro di Milano	»	»	2 20
Burro Napoli	»	»	1 70
» Torino	»	»	1 80
Vino	1/2 cent.	»	25 20
Carne [illegible]	Chilog.	»	1 35
» [illegible]	»	»	2 25
» [illegible]	»	»	2 25
Carne [illegible]	»	»	1 35
Lardo [illegible]	»	»	1 35
Formaggio	»	»	2 25
Arselle [illegible]	al 100	»	3 70
Acciughe [illegible]	»	»	1 —
Piselli	al Chilog.	»	0 30
Pesce	»	»	0 75
Fichi di Napoli	»	»	0 70
» Smirne	»	»	0 80
Uve Malaga	»	»	1 35
Prugne	»	»	1 40
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 85

Consiglio Agrario di Torino. — *Assemblea generale dei soci.* — Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

L'assemblea era convocata per l'ora 2 pom. del 22 corr. ed il concorso dei soci fu numeroso oltre il consueto, stante l'importanza degli argomenti da trattarsi. Dopo essersi approvato il verbale della precedente adunanza, il presidente lesse una particolareggiata relazione sulle cose più importanti riguardanti il Consiglio nella quale ebbe il risultato splendido avuto dalle conferenze serali invernali; partecipò l'apertura ed il regolare funzionamento della scuola di agricoltura pratica in colonia di Rivoli; accennò all'esito ottenuto dalla petizione per la diminuzione del prezzo del sale, riferendosi di ripercorrere in altra adunanza una proposta per la stessa domanda; constatò invece con soddisfazione il buon esito avuto dall'altra petizione pel riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese; fece dolorosa rimembranza dei colleghi che ci lasciarono e che nel campo della scienza e dell'industria agraria ebbero fama e posto onorato, quali Emanuele Bonzanini, Santo Garavaglio, Giovanni Lanza; annunziò in ripartizione dei premi votati dall'assemblea nell'ultima adunanza riguardo al concorso per macchine striglia trici della canapa; ricordò che presso il Museo industriale di Torino v'ha un deposito di macchine agrarie a disposizione degli agricoltori; accennò al prossimo impianto nel circondario di due stazioni di tori da monta, riferì sugli esperimenti in corso presso la Colonia agricola di Rivoli sulla coltura delle barbabietole da zucchero, accennando che la Colonia è in caso di cedere piantiselle di barbabietole zuccherine a quegli agricoltori che vogliano tentare anch'essi la prova; rinnovò l'eccitamento fatto ai soci in base alla circolare ministeriale sui provvedimenti contro la pellagra per la coltura del coniglio, ricordando che il Ministero promise di concorrere nelle spese quando siansi domande per 40 famiglie; accennò alla ricomparsa dell'*agrotis aquilina*, insetto nocitore delle viti, e disse del modo di combatterlo; espose le osservazioni fatte dal Ministero di agricoltura in ordine alle petizioni contro l'approvazione del trattato di commercio, sulle quali l'assemblea è chiamata ad emettere il suo avviso; propose la costituzione di una Associazione elettorale agricola, ad imitazione di quanto già venne fatto in altre provincie; conchiuse facendo appello alla costanza, operosità e concordia dei soci, nel promuovere e tutelare gl'interessi dell'agricoltura e degli agricoltori, ricordando che la giustizia finisce sempre per trionfare.

La relazione del presidente venne accolta con calorosi applausi; si passò in seguito alla lettura della relazione dei revisori dei conti, le cui conclusioni sono approvate all'unanimità dall'assemblea.

Venne poscia l'argomento dell'aumento della quota; il presidente, accennando ai tentativi che la Direzione deliberò ultimamente di fare onde provvedere alla finanza del Consiglio prima di venire alla grave misura dell'aumento della quota e che formano oggetto delle due ultime deliberazioni proposte, presentò una proposta speciale, che fu approvata; aperse di poi la discussione sulle deliberazioni proposte alla votazione dell'assemblea e che vennero tutte approvate all'unanimità nell'ordine seguente:

L'Assemblea,

1. Riconferma le deliberazioni prese nell'assemblea del 21 aprile 1881, tendenti ad ottenere la diminuzione del prezzo del sale;

2. Delibera particolari ringraziamenti all'onorevole deputato Rinaldi per l'opera sua efficace al buon esito della petizione pel ribassamento di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese;

3. Confida la petizione rinviata al Parlamento col dicembre 1881 contro il *trattato di commercio colla Francia*, commendando tale deliberazione al presidente del Parlamento ed all'egregio deputato Sennet;

4. Riferma al Ministero sulla necessità di una più efficace tutela dei prodotti del suolo colla repressione del furto campestre e del pascolo abusivo, con obbligo a domandare assieme alla generalità dei Comizi agrari del regno, sin dal 12 gennaio 1883 (*sic*);

5. Insiste sull'opportunità e necessità di un miglioramento nel servizio veterinario colla istituzione di e adotto veterinarie mandamentali, distrettuali e consorziali, a norma di quanto già a domandato con analoga petizione sin dal 22 maggio 1879;

6. Proclama a socio onorario del Consiglio il prof. comm. avv. Luigi Torna, per il costante suo appoggio dato agli interessi agricoli.

Subordinatamente delibera:

Di presentare al Consiglio provinciale la petizione già approvata nell'assemblea generale del 21 aprile 1881 pel ripristino del sussidio che la Provincia accordava al Comizio [illegible]

Di domandare al Governo un sussidio di lire 1000 a titolo di indennità di alloggio.

Si aperse poi la discussione sulla proposta della costituzione d'un'Associazione elettorale agricola; dopo discussione l'assemblea votò unanime il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea incarica la Direzione di fungere da Comitato provvisorio, e promuovere le adesioni, convocando nel più breve termine possibile i sottoscrittori. »

Si procedette in ultimo al sorteggio dei premi ed alla elezione del 3° della Direzione.

Riuscirono riconfermati a totalità di voti meno uno:

A presidente Arnosti-Marino conte Luigi;
A vice-segretario Fenoglio-Enrici barone Vincenzo;
Ad economo Nasi cav. Giovanni;
A consigliere Roda cav. Marcellino.
La seduta venne sciolta.

G. PERR.

Beneficenza. — Sappiamo che il Consiglio generale del Banco di Napoli, informato della continua e sempre gravissima strettezza finanziaria in cui si trova il Collegio degli Artigianelli, stanziava in suo favore un sussidio di L. 500.

Sia lode a quest'ottimo istituto di credito, il quale con questo tratto di generosità, soccorrendo una delle Opere pie di questa città più utili, più benefiche, seppe [illegible] nuove titole alla riconoscenza ed [illegible] della cittadinanza torinese.

Negozi nuovi. — La [illegible] Teresa [illegible] via Mercanti e S. Tommaso] si è abbellita di un nuovo ed elegante negozio, quello del signor Foà e Valabrega, fabbricante di cuoiami, cuoierami, vernici [illegible]

Questi, lasciando ai grandi magazzini [illegible] buon gusto e fermano l'attenzione dei passeggieri, specialmente alla sera, in cui il negozio è molto ben illuminato.

Ginnastica e scherma. — Domenica, 30, ore 2 pom., avrà luogo nella Palestra di ginnastica la lezione di chiusura della scuola serale di ginnastica e scherma.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie. Rettangolare

— *Società protettrice degli animali.* — Questa Società è convocata in assemblea generale per l'ora 2 pom. del corrente, ore 2 pom., via della Zecca N. 37.

I signori soci sono pregati di intervenire.

Speculazione centrale. — Ne avevamo parlato ieri: l'onorevole Bolis e la deputazione veronese non ebbero la minima parte nella *réclame* inverecondia del teatro Vittorio Emanuele. Anzi appena furono pubblicati i cartelloni, gli amici ne informarono subito il Bolis, e questi immediatamente decise di partire e telegrafò fin da ieri mattina a Milano che sarebbe arrivato la stessa sera.

Egli era dolentissimo che la cosa fosse per un istante sospettata capace di annuire a simili accordi.

Depressione atmosferica. — Telegrafano da Nuova York:

« Una grande depressione che cresce ed avrà probabilmente una forza pericolosa toccherà le coste d'Inghilterra, della Norvegia e della Francia tra il 26 ed il 28 corrente. Essa produrrà grandi procelle e piogge nella direzione del sud e del nord-ovest.

« L'Atlantico sarà tempestosissimo per tutta la settimana. »

Stato sanitario del bestiame. — Dal 27 marzo al 2 aprile si erano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Febbre ifoidea: 5 a Pancalieri; Carbonchio: 3 a Rivarè. Totale degli animali infetti N. 8.

Un energumeno. — Due guardie municipali, dietro richiesta del signor Tavella Francesco, accertatore, ieri, verso le ore 3 1/2 pom., in piazza Emanuele Filiberto, e traducevano alla Questura centrale certo R. Luigi, fattorello disoccupato, perchè a mano armata di falcetto commettava disordini minacciando della vita il Tavella medesimo.

Ammalati per la strada. — Alle ore 13 meridiane di ieri una guardia municipale, con vettura pubblica, accompagnò all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverata, certa M. Carlotta, d'anni 27, presa da grave malore sull'angolo delle vie Sant'Agostino e San Domenico.

Vino cotto. — Quasi alla stessa ora un'altra guardia conduceva alla propria abitazione, in via Lanino, certo G. Giacinto, il quale, ubbriaco fradicio, commetteva mille stranezze nella via al Ponte Mosca

Sacra di S. Michele

Da affittare e vendere

PALAZZINA ammobigliata con giardino. — Dirigersi da VAUDANO, via Bertholiet, 6, Torino. 871

Per campagna

Due alloggi ben mobiliati di 5 o 7 membri ciadauno, con giardino o senza, da affittare in *San Antonino di Susa*.

Dirigersi al Caffè della Posta *ivi*.

DA AFFITTARE

diversi locali al piano terreno ad uso *negozio, banca e bottiglieria*, in via dell'Ospedale, N. 14. — Recapito al portinaio. 710

D'affittare al 1° luglio

Alloggio signorile, al piano nobile, composto di 10 camere, con acqua potabile. Via Ospedale, N. 24. 852

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, una scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 795

D'affittare al 1° luglio

Alloggio di undici membri in via Pass-Laugua, N. 2, piano 1°.

Visibile dalle 12 alle 2 pom. 814

D'affittare al 1° luglio

via S. Secondo, N. 7

Due *ALLOGGI* di cinque camere cadauno ed altre piccole, per L. 700 annue cadauno. — Grande cortile, scuderia, camera pel cocchiere. 803

D'affittare *al presente* in PIANEZZA

Villeggiatura composta di 11 camere con vasta galleria, giardino a fiori, pergolato e frutta, il tutto messo a nuovo e convenientemente ammobigliato. — Dirigersi in Torino all'Ufficio del sig. avv. ROSSETTI, via Beccino, N. 13, oppure dal sig. Davide MIGLIORINI, via Lagrange, N. 25, piano, 8° 892

D'affittare in Avigliana

ALLOGGIO di 3 camere e cucina completamente mobiliato. — Rivolgersi al signor CRAVOTTO Pietro, *Avigliana*. 770

D'AFFITTARE

in *Bibiana* pel 1° gennaio 1883 il **Molino** detto di Piazza. — Dirigersi in *Cavour* dal not. MERLO. 893

Sacra S. Michele

Palazzina *abitabile da affittare*, in Chiavasso, via Po, 31, Torino. 510

Sui Colli di **PINEROLO**, a 20 minuti dalla scala, *d'affittare* sei camere e cucina messe a nuovo e signorilmente arredate. — Rivolgersi al banchiere GIORS, *Pinerolo*. 900

D'affittare pel S. Martino 1882

Cascina *Gollioni* di circa ettari 36 (giornate 100), posta sui territori di Chivasso e Castagnetto, sulla strada provinciale di Casale, con spazioso fabbricato, fornace da calce e magazzeni.

Cascina detta *La Casassa*, di ettari 9 50 (giorn. 25), in territorio di San Raffaele.

Per le condizioni e le trattative rivolgersi in *Torino*, allo studio BECHIS, via Botero, 19. 893

Incanto definitivo

Il 9 maggio p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Botero, N. 19, si esporrà in vendita sul prezzo di lire **48,510**, ed osservate le altre condizioni del Bando 7 corr., la casa in questa città, via Berchia, N. 26, spettante all'eredità di GIOVANNI BAUDOCCO.

Torino, 14 aprile 1882.

890 G. B. CASSINIS, not.

DA VENDERE

alla Madonna di Campagna

Casa civile, luogo storico — Terreni arativi. — Recapito a P. BERRINO, via Borgonuovo, 8, *Torino*. 851

VILLEGGIATURE grandi e piccole *da vendere ed affittare* in amene e salubri posizioni sui monti circostanti Biella. — Recapito in *Torino*, a CANEPARO, via San Maurizio, 6. 903

DA VENDERE *CASA* di recente ed elegante costruzione nella splendida Piazza d'Armi, del valore di **L. 280 mila.**

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al cav. Gaspare CASSINIS, via Botero, 19, *Torino*. 782

da vendere di cir. 7 ettari tra campi e boschi, casa civile e rustica, sui colli di *Superga*. — Dirigersi a quest'Amministrazione. 785

MUTUO adeguato senza interessi a chi darà dei mobili elegauti in deposito e da potersene servire, come: 1 letto, 1 *armadio*, *tavola, divano*, tavola, quadri, ecc.

Scrivere a BOCCA Luigi, *Torino*. 905

LEZIONI sugli *elementi di italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc. data da un giovane munito di *licenza liceale* e *diploma normale superiore*. — Indirizzarsi a questa Amministrazione o alle iniziali A. D., 37, fermo in posta, *Torino*. 870

F^lli FRANCHINO

al mezzanzo a sinistro del Po e monte del ponte in pietra.

Fabbrica e Deposito di barche d'ogni genere per laghi, fiumi e peschiere. — Sedie in legno per giardini e birrarie a prezzi moderati.

PIANOFORTI in liquidazione per causa di decesso. Via S^a Teresa, 13, piano 1°. 855

Deposito Cavalli Francesi

d'ogni genere

Orvieto, Torino. 752

Subasta giudiziale

DI UNA CASA IN TORINO

Alla udienza che si terrà dal Tribunale Civile di Torino alli 12 (dodici) maggio p. v., si venderà ai pubblici incanti il *Corpo di Casa* facente angolo in via Milano e via Santa Chiara, con porta d'ingresso in via Santa Chiara, N. 1.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto, in base a sessanta volte il tributo regio di **L. 16020.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Candidico-Capo Carlo VAVIA, via Botero, 25. 871

Prezzi eccezionali - Lavori inappuntabili

di BIANCHERIA FINA per *signore* e *ragazzi* al

LABORATORIO ITALIANO

in via *San Secondo, N. 32*, piano 2° — *TORINO*. 904

CARTIERA ITALIANA

Si rammenta agli Azionisti che il 6° versamento di **L. 50** sulle Azioni di nuova emissione dovrà effettuarsi a tutto il 10 maggio p. v.

Sui versamenti in ritardo decorreranno a favore della Società gli interessi del 5 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 25 aprile 1882.

907 *L'Amministrazione.*

Barbania Canavese

AVVISO D'ASTA

Alle 11 antim. del 16 *maggio p. v.*, nello studio, e col ministero del notaio sottoscritto, in *Barbania* (circondario di Torino), capoluogo di mandamento, si procederà alla vendita, col mezzo di incanti, dei seguenti stabili, di proprietà dell'Asilo Infantile:

1° Ampia casa civile e rustica con annesso giardino, frutteto e campo della superficie di are 50 (inv. 155 p. 6), posta in amena posizione, nell'ingresso del paese, in via Torino, sul prezzo di L. 9000.

2° Prato irriguo di are 09,30 (inv. 30, p. 8), sul prezzo di L. 700.

3° Campo di are 25,50 (inv. 72), sul prezzo di L. 900 (posti amendue a poca distanza dal paese).

Tali vendite si fanno con tutte e individuali appartenenze del relativo capitolato, visibile tutte presso il suddetto notaio nell'Ufficio del Segretario del Mandamento e dell'Asilo.

Barbania, 20 aprile 1882.

898 G. Not. GIO. MARIA FERRERI.

DA VENDERE

Casa con ampio cortile e giardino nella via principale della Borgata Madonna del Pilone. — Dirigersi al Notaio *Torretta*, via Arsenale, 6. 837

INCANTO per cessazione di commercio

DELLA DITTA

G. PAIROLERO

TORINO — Piazza Castello, N. 22 — TORINO.

Giovedì, 27 *corrente*, e giorni successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 2 alle 6, si procederà dal sottoscritto, specialmente delegato, alla vendita di ***una grande quantità di nuovi*** componenti il negozio di cui trattasi. Detta, consistenti specialmente in varietà numerosissima di cravatte, sciarpe da letto e da viaggio, colletti da lana e cotone, fazzoletti da naso, cravatte per uomini, scialli per donna di varie qualità, maglie e flanelle, maglierie di lana e cotone, guarnimenti, bretelle, nastri, stoffe, cinture di tutte le qualità e grandezze, fazzoletti, bandiere, ecc. ecc. — Quali oggetti verranno deliberati a ribasso di prezzo all'ultimo relativo offerente pei contanti e senza ribasso. — Locale e scaffali da vendersi.

Torino, 22 aprile 1882.

890 LUIGI GRAMATICO, *esitatore*.

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col Liquore e Pillole anti-Gotta Laville

Il Liquore *guarisce più accessi come per incanto*

Le Pillole *dispensano per sempre dagli accessi*.

Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai primi medici. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni bicchetto, che si manda gratis da Parigi e si trova presso ogni rivenditore.*

Sempre come ricevuto, nell'interno

il sello del governo francese e la firma

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR

Rue Saint-Claude, 28, Paris

Deposito Milano e Roma: MANZONI & C. 30

Torino, farmacie *D. Monte, Turbico, Prato, Trivella, Testa*. 20

Grande Incanto di Eleganti Mobili

Piazza Castello, 26, secondo piano nobile.

Giovedì, 27 aprile, e successivi, in *Torino*, nel suddetto appartamento, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 6 pom., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di *Mobili di lusso e di famiglia*, consistenti in ricco *salone* completo legno palissandro filettato bronzo con stoffe damascate grenati e panneggiamenti eguali; *CAMERA DA LETTO* palissandro acciaiata, con montura da letto in stoffa *cretonne*; anuessa *SALA* consistente in sedili, seggiolone e sedie scolpite; *CAMERA DA LETTO MATRIMONIALE* con letti divisibili legno noce e radica; *Camera da pranzo* in *noce-bois* e ricca scultura; grandi guardarobe noce scolpita, cassettoni, tavole, consolee, specchi, pendoli, candelabri, piccoli mobili in *bois* e bronzo, gruppi artistici in bronzo antichi, dipinti, incisioni antiche e moderne, ceramiche, pianoforte, arnesi da cucina in rame, ecc., ecc.

Torino, 21 aprile 1882.

890 N. FORCHERO, *estimatore*.

Nuova Cavallerizza per lo Sport Torinese

Via Sant'Ottavia, N. 5, presso il quartiere di Cavalleria.

Lezioni d'equitazione — Lezioni di guida — Cavalli per passeggiate — Addestramento cavalli, pensione, ecc.

Condizioni speciali pei *collegi, istituti*, ecc. 840

VINO

TONICO-NUTRITIVO

PEPTONIZZATO

Alla Peptona *(Carne assimilabile)*

FERRO E CALCIO-FOSFORO DI CALCE NATURALI

Il Vino Peptonizzato, d'un gusto squisito, è il solo ricostituente completo e completo. È il più prezioso dei tonici; esercita un'azione benefica sulle funzioni digestive, l'appetito, le forze, ecc., ecc., ed in ricompenso, le forze ritornano.

Se persone che soffrono d'inappetenza, le convalescenze lente, le malattie dello stomaco, la nevrosi e la consunzione.

DEPRUNET, Parigi, Fornitore degli Ospitali

E TUTTE LE FARMACIE

Deposito per Torino: Farmacia Centrale di G. TORTA, via Roma, angolo piazza Castello. Telefono, vi Roma 6, Torino, Farmacia Centrale, e nelle principali farmacie. 20

CASA DEL VISO

— LAIT ANTÉPHÉLIQUE —

IL LATTE ANTEFELICO

puro e misto con acqua distillata

ROSSORI E LENTIGGINI BITORZOLI,

MACCHIE ROSSE, PELLICOLE,

SCREPOLATURE, RUGHE,

ABBRONZAMENTO,

SERPIGINI,

ecc

Deposito in Torino presso la farmacia F. TARICCO, farmacista. 41

LA NEW-YORK

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA

Fondata nel 1845.

Fondo di garanzia 823 milioni realizzati.

Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso

Dotali, Rendite Vitalizie.

Assicurazioni con estinzione del premio e rendita vitalizia. Combinazione speciale della New-York.

Es. Un sig. X di 35 anni con **L. 41** all'anno o per soli 20 anni, assicura L. 10m. pagabili in caso di morte senza partecipazione agli utili. Se vive dopo i venti anni non solo avrà più nulla a pagare ma fino alla sua morte riceverà annualmente dalla Compagnia le L. 41 ch'esso le pagava prima, restando sempre assicurato per L. 10m. pei suoi eredi.

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 42.

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al sig. Federico BERESBY, Direttore della succursale Italiana, ed agli Agenti nelle Provincie.

In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 11

Esp. Medica — Esp. Nazionale

Farmacia Centrale

G. TORTA

Via Roma, vicino piazza Castello

TORINO

Milano 1881

PRODOTTI SPECIALI

Sciroppo depurativo di sola parigliua (semplice o con ioduro e Pillole di Parigliua) — Pastiglie di *Lichene islandico* (pettorali) — Pastiglie *catramate* all'essenza di cam'illa — Pastiglie contro la tosse — Balsamo vivificante il gozzo e tumori glandulari — Sciroppo contro la Cura sulla — Elatina alla Coleina — Capsule balsamiche all'essenza di Sandalo (antigonorroiche) — Iniezione balsamica *al catrame*. — **Prodotti fenici** (clenici antisettici — (Acqua fenica, Sapone e Aceto fenici). — **NB.** *Ogni prodotto è accompagnato da dettagliata istruzione sul modo di servirsene.*

Deposito di tutte le specialità medicinali e della migliore qualità di *Olio di fegato di merluzzo* (semplice, forte, bianco ed al catrame). — Vera *essenza pettorale della R. Certosa di Collegno*. — Sale di mare per bagni.

Prodotti fenici disinfettanti antidifterici

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite. — L. 1 25. — Sciroppi e tavolette. — SAPONE FENICO, ACETO FENICO e GLICERINA FENICA, ottime preservatrici per le cure di molte malattie della pelle, rabbie, erpeti, pruriginе, ecc., ecc. — L. 1.

— SAPONE SOLFOROSO, si evaporano, al pennello, nei gargarismi, ecc. — L. 1.

Spedizione a mezzo posta contro vaglia postale con 50 cent. d'aumento.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino*. 709

EPOCA PER LA CURA

dell'Acqua Minerale, Naturale, Medicinale

di S. GERMANO (presso Chivasso).

La più brillante tra le ***Solforose-Bromo-Jodurate*** di sorgenti, per la sua così proporzionata analisi chimica, sempre digerita anche a grande dose dagli stomachi più deboli. — Esso viene indicato da celebri professori con grande successo come *dimostrativamente* in tutte le malattie della *pelle, sifilitiche, scrofolose*, gozzo, negli ingorghi viscerali del *fegato* e della *milza*, negli umori *salini* ed infine in tutti quei casi dove il *Bromo-Jodio-Solforo* sono indispensabili. — Trovasi sempre fresca presso i Concessionari sigg

PAISSA E OLIVERI

TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO*,

o con recapito speciale accordato presso l'ufficio

COSTANZO Padre e Figlio — *Torino*,

angolo delle vie Porta Palatina e Basilica, N. 12, 893

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nessuno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'esattezza dell'asserto informatevi dal Portiere di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 714

EXCELSIOR

RISTORATORE DEI CAPELLI

di SINGER JUNIOR

Ristituisce ai capelli canuti o grigi il colore primitivo della gioventù, dopo pochi giorni non si riconosce tanto naturale da essere l'effetto più fine ai astringenzone.

Impedisce la caduta dei capelli.

Rende alla radice la vita ed il vigore permettendo al capello la naturale lucentezza, setosa e morbidezza.

Prezzo della bottiglia L. 5

NEW-YORK = MILAN.

Unico preparato che si garantisce innocuo e discreto.

Deposito in TORINO presso D. MUNIO, *via Ospedale, N. 7, angolo via* BER, *piazza Carlo Felice, 3.* 376

FOSFATO di FERRO

di **LERAS**, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una unanimità senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi, i tristi, i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche o l'arrestamento di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici « sono rapidamente guariti mediante questo ricostituente comodo, ricercatissimo come il conservatore per eccellenza della salute, e di cui fanno uso gli Ospedali e dalle Accademie superiori a tutti i ferruginosi conosciuti poiche è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia [illegible] 129

QUALE

fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo fidanzato l'aureo comando della Grimm: **La mia cassa! I miei figli!** - *Ricordi di una madre* -? — Costa lire **due.** 889

Lumi economici a **Benzina** con **REGOLATORE**

Successo immenso.

Luce viva e magnifica quella dei candelabri — Modicità prezzi — Nessuna puzza nè odore — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 90 0/0 — Consumo massimo 12 cent di Benzina in 12 ore. — Lo unico oggetto pel quale si paga la percentuale a L. 2 50 2 90, 3 50 e 4 50 — Si vendono ai prezzi di fabbrica: L. 3 90. — Si spediscono franchi imballati *a fronchi* anticipate stessi prezzi ai pacchi postali in tutto il Regno.

Premiato **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 775

Avviso

Si avverte che [illegible] avvisa [illegible] che [illegible] per sole L. 33. [illegible] mezzo dei pacchi postali con [illegible] [illegible] [illegible] — L. GROSSO e C. [illegible], via Roma, 7, *Torino*. 241

Teatri

Vittorio. — Riposo.

Alfieri, o. s. — *La contessa d'Amalfi*, opera — *Lauretta*, ballo.

Balbo, o. s 1/4. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera — *La figlia di Satana*, ballo.

Gerbino, o. s 1/4. — *La vita nuova*.

S. Martiniano, o. s. — *Excelsior*.

Ultima rappresentazione.

Skating Rink *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a gaz. Ingresso libero.

Stato Civile

TORINO, 25 APRILE 1882.

Nascite 21, cioè maschi 10, femmine 11.

Morti denunziati. — Alberga Paolo, d'anni 25, di Torino, sergente — Bertolo Caterina, di 5 di Torino — Ricaldo Clotilde, di 17, di Torino — Argentero Ilonio, di 9, di Torino — Antonini di San Morgano Caterina, di 63, di Vallauri di Bertazzo, di 75, di Torino, dimorante di palazzo di S. M. in persona Martin Teresa — Nice Carlo Giuseppe, di 63, di Rivoli, calzolaio — Bertea Antonio, di 7, di Grosso, contadino — Soyez Amedeo, di 17, di Ajello, muratore — Rivetti Domenico, di 60, di Rivarolo Canavese, muratore — Vincenzo Pietro, di 43, di Castelnuovo Asti, mercante — Celerio Raimondino, di 57, di Pecetto, possidente — Baldi Francesco, di 44, di Bra, caffettiere — Airale Maria nata Bertini, di 67, di Angeli, levatrice — Villata Felicita, di 75, di Torino, levatrice — Valle Giuseppe, di 11, di Castelnuovo, scrivano — Ferrero Adamo, di 10, di Roppolo — Rivetti Teresa, di 70, di Francesco, contadino — Cane Carlo, di 57, di Castel Alfero, contadino — Negro, di 11, di Rivoli, civico — Mazza, di 11, di Cavallermaggiore, id. 70, di Asti, ivi.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 17, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 25 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura:

9 a. 737,8 3 p. 737,5 9 p. 739,2

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+11,8 +10,0 +12,8

Tensione del vapore in millimetri:

8,0 7,4 7,7

Umidità relativa in centesimi:

70 51 67

Vento:

calma S. 6. E. 0.

Stato atmosferico:

a. p. s. coperto a. p. s. coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,5 max. +17,5

Acqua caduta millimetri 0,0

Bollettino agronomico. (Tempo medio di Roma) 27 aprile.

Nascere del *Sole* h. 5.16 — Passaggio al meridiano 0.17 — Tramonto 7.18.

Nascere della *Luna* 1.44 sera. — Passaggio al meridiano 8.15 sera. — Tramonto 2.16 matt.

Giorno della *Luna* 19ª.

COLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 25 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La basse pressioni che si trovano all'ovest della Scandinavia hanno continuato a propagarsi verso l'est; esistono una forte depressione trovasi al sud dell'Inghilterra, i temporali annunziati non infierirono sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Il barometro è disceso più di 10 mm. sul Mare del Nord; l'abbassamento si estende su quasi tutta la Francia e la principalmente sulle regioni di Germania ed in Austria, raggiungendo 11 mm. a Berlino, 8 a Vienna, 6 a Parigi ed a Torino.

Il vento ha girato verso il S.W. ed il barometro sale pel momento a Valentia.

Italia. — 25 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Il centro depressione (740) Mare Nord, massimo pressione (765) sud-ovest Europa.

Nuovo barometro leggermente salito, eccetto stazione stazione 761 a 765 mm. al sud.

Venti attivi ore piogge leggere quasi continuate.

Venti incerti forti ovest a sud-ovest versante Tirrenico.

Stazione varie varie venti deboli incerti specialmente a quadrante.

Temperatura leggermente abbassata.

Mare calmo mosso costa occidentale.

Previsioni tempo vario, pioggie, venti deboli di qu drante.

Temperature estreme (*Tempo medio di Europa ed Africa*) 24 aprile 1882.

NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la *Minima*.

Haparanda +3.0 —2.0 Stockholm +
» Christiania nd. +7.0 —1.0
Copenaghen + 4.7.0 +8.0 Valentia
+13.3 +7.2 Yarmouth +11.7 +8.8
Rochefort +21.1 +11.8 Amburgo +9.0
+12.0 +4.0 Berlino +11.0 Breslavia
+18.0 +6.0 Vienna +22.0 +4.0 Ber-
mondsey + 19.0 + 8.0 Vienna +19.0
+6.0 Roma +19.5 +7.4 Napoli +20.2
+10.5 Palermo +21.5 +9.5 Malta
+21.0 +11.5 Nizza +20.8 +6.0 Mentone +16.0 +9.1 Lesina +17.0 +11.0
Trapani +20.0 +12.0 Torino +20.4
+ [illegible] +7.0 +12.4 Firenze
+ 21.4 +12.3 Urbino +20.7 +8.0 Napoli
+22.2 +12.4 [illegible] +23.0 +14.0 Palermo — +20.0 +10.2 Cagliari

+15.0 +7.0 Algeri +23.4 +10.
Nizza » » Biskra +28.0 +1.0

Temperature della Russia
Pietroburgo +2.2, Mosca +4.8

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) aprile	24	25
Parigi 3 m. pel c. (1) L.	62 25	62 50
» per maggio »	62 25	62 50
» pel 4 m. da magg. »	62 25	62 50
» pel 4 ultimi mesi »	62 —	62 25
Zuccheri a 88 in 98 (fis.	00 —	00 —
» » 7/9 »	07 25	07 25
» bianco 3 disp. »	00 —	00 —
» raffinato sodio »	111 —	111 —

Liverpool, 25.

Cotone — Vendite generali balle 12 mila, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10 mila.

Mercato debole.

Importazione della giornata 10 000.

Stock 25

Cotoni — Vendite balle 12 mila

Mercato calmo.

Caffè — Vendite [illegible] 1000 balle

Mercato debole.

Manchester 25.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 25.

Frumenti — Importazione ieri 20151 q.li

» — Vendite » 17500

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sola per luci.

Situazione dei caffè

nei principali mercati europei:

Importazione

al 1° aprile dei 2 ultimi anni.

	1882	1881
Havre quint.	850,000	705,000
Anversa »	280,000	192,000
Amburgo »	370,000	310,000
Trieste »	83,000	108,000
Brema »	181,000	670,000
Inghilterra »	300,000	332,000
Totale quintali	2,857,000	2,427,000

Importazioni in 3 mesi.

	1882	1881
In Olanda quint.	455,000	570,000
Ad Anversa »	280,000	240,000
Ad Amburgo »	428,000	539,000
A Trieste »	115,000	91,000
Al Havre »	329,000	309,000
In Inghilterra »	313,000	278,000
Quintali	2,108,000	2,136,000
Deposito al 1° gennaio »	2,857,000	1,877,000
Insieme quint.	4,965,000	4,011,000
Dep. totale al 1° aprile »	2,857,000	2,425,000
Consegne in tre mesi quint.	1,838,000	1,586,000
Id. in marzo »	641,000	712,000
Arrivi in marzo »	990,000	1,054,000

RIVISTA COMMERCIALE.

Marsiglia, 24 aprile.

Le transazioni si mantengono attive pel grande [illegible] settimana, ed hanno [illegible] la quinta- [illegible] ieri non si era voluto [illegible] di America che avevano [illegible] conto sul [illegible] mercato è provato che un ribasso che non avrebbero [illegible] però di lunga durata. Infatti le [illegible] nostri, da cui [illegible] al nostro [illegible] mercato, e, salvo gli [illegible] da cui [illegible] al nostro [illegible] pronti, che [illegible] sono [illegible] per [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible]